ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 16 AGOSTO 1883.

La catastrofe d'Ischia.

Per i danneggiati.

DALLE PROVINCIE ITALIANE.

Ravenna, 14 agosto. — (Cucco) — Il Municipio ravennate, costituitosi in Comitato permanente, ha aperto una sottoscrizione di mille lire pei danneggiati dal terremoto nel isola d'Ischia. Inoltre si è formato un Comitato popolare allo scopo di mandar schede alle famiglie per fare raccolta di danaro. Questo Comitato è formato unicamente di democratici, i quali non vogliono saperne del Comitato municipale. Essi dicono: Vogliamo fare da noi, vogliamo che fuori si sappia che cosa può fare la democrazia ravegnana e la borghesia. La politica anche nella beneficenza!

Milano, 15. — Sono stato profeta. Vi scrivevo l'altro ieri che la Passeggiata avrebbe fruttato una quindicina di mille lire, e i calcoli fatti iersera dal Comitato fanno appunto ascendere la somma raccolta a L. 14,615 e 31 centesimi, alle quali devonsi aggiungere altre L. 948, raccolte nel salvadanaio della Galleria Vittorio Emanuele.

Come vi ho già telegrafato, il successo non fu grande. Mancava il lato pittoresco dello spettacolo, il gettito degli oggetti, e pensate d'altronde al numero enorme di gente che ha, in questi giorni, lasciato Milano, nonchè ai 32 gradi di calore che il termometro segnava mentre passeggiava il corteo della carità.

Alla buona riuscita della filantropica impresa tutti concorsero: Autorità e cittadini gentilmente prestandosi. La poderosa Società anonima degli omnibus e tramvia fornì *gratis* 20 *landeaux*, 10 pariglie e una trentina di nomini. Tutte le Associazioni avevano mandato dei soci che con drappi e borse raccoglievano offerte, tra le quali va citata quella dei soldati del 24° fanteria che offersero 524 lire, e quella dei Reali Carabinieri, che ne regalarono 120.

Ben tre quinti della somma introitata era composta di monete di rame; la carta e l'argento scarseggiarono.

Comunque, la somma raccolta a tutto oggi a Milano per Casamicciola ascende a 71 mila lire. E il Re — che passò stanotte dalla nostra stazione — aveva ragione di dire al sindaco: *Ma la beneficenza milanese è davvero inesauribile!*

— Il Consiglio Provinciale di Milano nella sua seduta del 14 corr. votava un sussidio di L. 10,000 per i danneggiati dal disastro dell'isola d'Ischia.

Pinerolo, 15. — (O.) — Per venire in sollievo all'immensa sciagura toccata all'isola d'Ischia non solo si sparsero nella nostra città, e per iniziativa delle locali autorità, numerose liste di sottoscrizioni che vanno ogni di più registrando generose offerte, ma a somiglianza di quasi tutte le città italiane si van concertando pubblici trattenimenti.

Per iniziativa del fiorente Circolo Sociale si costituì un Comitato di giovani signori pinerolesi, il quale attivamente si adopera per allestire feste e spettacoli.

Nel gentile e spontaneo concorso della cittadinanza tutta, dell'elegante colonia che popola le villeggiature dei nostri colli, il Comitato trovò validissimo appoggio, e tutto dà a sperare nella splendida riuscita che coronerà le fatiche del benemerito Comitato.

Vi potrei dire qualche cosa del programma, ma attendo a parlarvene quando tutto sia definitivamente stabilito.

Casale, 14. — Pel 2 settembre è indetto da benemeriti cittadini un gran *festival* qui a Casale, ed il profitto andrà ai poveri danneggiati d'Ischia.

Si pubblicherà pure un giornale col titolo: *Casale-Ischia*.

Borgo San Dalmazzo. — Anche questo Comune apportò il suo soccorso a Casamicciola.

Appena giunse la notizia dell'immane sciagura, i giovani C. V. Toselli ed Aime Giuseppe, studenti, raccolsero in sottoscrizioni lire novantacinque, che vennero oggi versate alla Tesoreria municipale di Cuneo.

Novalesa, 14. — La sera del 12 corrente, nella Casa di salute della *Novalesa*, ad iniziativa dell'ottimo cav. Meille si organizzava una lieta serata — rappresentazioni drammatiche, concerto, fuochi d'artifizio, quadri viventi.....

I fortunati che ricorsero colà a cercare il beneficio dell'aria, la bellezza del luogo ed i comodi dello stabilimento, accolsero con riconoscenza cooperatori e spettatori — e, davvero, non poteva ottenersi miglior risultato, perchè all'esecuzione perfetta si aggiunse la gentil sorpresa delle signorine — la parte brillante della festa — le quali, ricordando in mezzo alle gioie della serata i lutti di Casamicciola, raccolsero la somma di L. 200.

Questo a mezzo della *Gazzetta Piemontese*, s'inviano ai disgraziati dall'isola d'Ischia — rendendo pubblica lode al pensiero dell'iniziatore e all'opera volonterosa di tutti coloro che contribuirono a quella che fu veramente una festa ed un'opera buona.

DALLA FRANCIA.

Marsiglia, 13 agosto.

(Bepperlo) — L'opera umanitaria intrapresa per venire in aiuto ai danneggiati della catastrofe di Casamicciola continua a Marsiglia, e si propaga in tutte le classi.

Le sottoscrizioni a questo consolato hanno sorpassato diggià i fr. 15,000 ai quali si aggiungeranno i prodotti delle feste, concerti, ecc., ecc., che vanno organizzando i diversi circoli, gruppi e società.

La festa data giovedì sera al *Chateau des fleurs* sotto il patronato della Società protettrice dell'infanzia a beneficio dei superstiti della fatale sciagura, aveva attirato buon numero di spettatori. Il risultato, che non è finora conosciuto, si crede sarà soddisfacente. Si devono elogi particolari al coro operaio italiano, diretto dal maestro *Allavena*, pel suo generoso concorso e per la perfetta interpretazione dei pezzi cantati in quella circostanza.

Si parla di una lotteria di carità che alcuni fra i principali clubs di Marsiglia stanno organizzando allo stesso scopo. Gli antichi membri del club nazionale italiano hanno preso l'iniziativa di una sottoscrizione in favore delle vittime di Casamicciola, il cui ammontare sarà versato in Consolato.

Il Comitato che si sta formando dei delegati di tutti i circoli democratici per dare festa di beneficenza, nella sua riunione di sabato delibererà di offrirne la presidenza d'onore alle autorità locali e si crede che tale offerta sarà accettata, facilitando così, col prestigio del loro nome, la buona riuscita di un'opera esclusivamente umanitaria.

DALLA GERMANIA.

Berlino, 13 agosto.

(Fulvo) — *Unser Fritz* — come chiamano famigliarmente i Berlinesi il principe imperiale — ha dato il grido d'allarme, ed ora gode di potervi annunziare che anche Berlino prenderà un posto d'onore fra le nobili città straniere che si commossero al disastro che ha colpito l'Italia.

In seguito all'iniziativa del generoso principe e della sua consorte sorsero tosto due Comitati di soccorso, cioè: un Comitato centrale composto: del generale di Bronikowski, comandante la piazza di Berlino, del consigliere Meyer Cohn; del signor Davidsohn del *Börsen-Courier*; del dottor Eberty, del consigliere comunale Kürten, del banchiere Landau, del consigliere di commercio Liepmann; ed un Comitato locale, composto dei signori: sindaco Forckenbeck, dei consiglieri comunali Bertram, Streckfuss e Siebmann, dei consiglieri di Governo Hause e Spinola, del presidente di polizia von Heppe, del presidente dei commercianti Mendelssohn e dei signori giornalisti Dernburg (*National Zeitung*), Kanowka (*Börsen-Courier*), Nathusius (*Berliner Tageblatt*), Stephany (*Vossische Zeitung*), maggiore von Strantz (*Norddeutsche Allg. Zeitung*) e Gronert (*Deutsches Tageblatt*).

Questi Comitati riunironsi questa sera nelle sale del Municipio per decidere sul da farsi. Il Comitato centrale prese delle misure affinchè apransi sottoscrizioni in tutte le città dell'Impero. Il Comitato locale decise che i diversi municipi di circondario della capitale, le banche e gli uffizi postali siano autorizzati a ricevere le oblazioni dei privati, also una grande festa di beneficenza venga organizzata nel giardino dell'Esposizione d'igiene, che un *Album*-giornale, contenente scritti dei più illustri uomini di Germania, sia pubblicato e venduto a beneficio dei superstiti di Casamicciola.

Come vedete, si fa e si fa molto, grazie all'iniziativa di quel grande amico d'Italia che è il principe imperiale. A lui quindi devono gl'Italiani essere riconoscenti per aver suscitato coll'augusta sua parola la simpatia e la carità dei Tedeschi in pro di quell'incantevole lembo di terra italiana così provato dalla sventura, ed al popolo tedesco che rispose così sollecitamente alla voce del suo principe.

***

Durante la seduta del Comitato locale venne letti un telegramma di ringraziamento del principe Torlonia, ed un indirizzo che i corrispondenti italiani si credettero in obbligo di mandare al Comitato per esprimergli i loro sentimenti di riconoscenza e quelli della stampa italiana tutta.

Questi due scritti, la cui lettura suscitò il plauso del Comitato, verranno trasmessi al principe imperiale.

***

Altre sottoscrizioni sonosi pure aperte da italiani. Una al Consolato d'ordine del nostro ambasciatore conte De Launay. Una presso il signor Gucci, orafo napoletano qui residente, che si sottoscrisse pel primo per la bella somma di L. 50. Ed una finalmente venne iniziata da un nostro bravo piemontese, il signor Bastucchi, fra gli operai della ditta Dettoma, di cui egli è degno rappresentante.

Viva dunque la carità che abbatte le frontiere frappeste fra uomini e uomini, che riunisce in un solo intento persone appartenenti ai partiti i più disparati!

DALL'AUSTRIA.

Trieste, 14 agosto.

(M.) — Annunciandovi la nobile gara impegnatasi qui per venire in soccorso ai miseri danneggiati dalla catastrofe d'Ischia, vi dissi che Trieste *si sarebbe* certamente mostrata un'altra volta degna della sua fama. Sono ben lieto oggi di poter rilevare che le mie parole hanno avuto una piena conferma di fatto.

Oggi i giornali hanno pubblicato la ottava lista delle oblazioni raccolte dal Comitato di soccorso, le quali ammontano a lire ital. 23,847 o fior. aust. 392. Sommate le lire 3000 già mandate dal Municipio triestino a Roma, nonchè altre cospicue largizioni spedite direttamente al Comitato della capitale italiana, e le offerte raccolte da due giornali, andremo oltre le lire 35 mila già date dalla beneficenza triestina. Ed a questo punto non si arresteremo, poichè le offerte continueranno ancora ad affluire e perchè si stanno progettando trattenimenti pubblici a fine al medesimo scopo pietoso.

Merita particolare menzione la bella festa ch'ebbe luogo mercoledì sera della scorsa settimana nel giardino della « Unione ginnastica. » L'affluenza fu grandissima e lo spazio davvero mancava ai molti soci accorsi a versare il loro obolo in favore dei miseri colpiti dal disastro. Il bel trattenimento sociale produsse oltre 1600 lire.

I due giornali del meriggio pubblicano quest'oggi una lettera del sindaco di Roma al nostro podestà.

DALL'INGHILTERRA.

Londra, 14 agosto.

(Nick-Bottom) — La compassione destata sino da quando ci giunsero le prime notizie della catastrofe non è punto scemata, anzi va prendendo sempre maggior forza e maggior consistenza.

La sottoscrizione *italiana* iniziata dal nostro ambasciatore ha dato splendidi risultati: le offerte ammontavano ieri ad oltre 1300 sterline.

Nè qui s'arresterà la pubblica carità in Inghilterra. Il Lord Mayor di Londra manda a tutti i giornali d'oggi una circolare colla quale dice essere disposto a ricevere quelle contribuzioni che il pubblico ben [illegible] ponga sentirsi inclinato a dare a [illegible] le vittime della recente calamità.

Il signor [illegible] e il conte Granville risposero subito al capo della *City*, mandando 25 sterline per uno, e dietro di loro vedrete cosa sapranno fare gli altri. Una pubblica sottoscrizione nella *Mansion House* è uno di quegli incentivi che non rimane arido mai.

DALLA TUNISIA.

Tunisi, 10 agosto.

(Mansis) — La sventura che colpì l'Italia pel terremoto di Casamicciola venne risentita vivamente da questa colonia italiana.

Appena si ebbero notizie positive del fatto, si costituì un Comitato di soccorso (del quale fanno parte le persone più ragguardevoli della colonia) per la iniziativa della Società patriottica italiana di mutuo soccorso fra gli operai e sotto il patronato del R. vice-console reggente il consolato cav. Raybaudi-Massiglia.

Solo dai membri di detto Comitato si raccolsero parecchie centinaia di lire. E si spera che tutti gl'italiani vorranno dare il loro obolo.

Anche il bey ed i principi della famiglia, nonchè i consoli delle varie nazioni, promisero larghi soccorsi.

DAL MAROCCO.

Tangeri, 9 agosto.

Qui non si parla d'altro che del disastro dell'isola d'Ischia.

Il comm. Scovasso, ministro italiano a Tangeri, aperse una sottoscrizione fra i sudditi e fratelli italiani, sottoscrizione che in poche ore fruttò qualche migliaio di lire.

È incredibile l'affetto e l'autorità da cui è circondato questo vecchio funzionario che ha saputo tener sempre alta la bandiera italiana in tutte le circostanze in cui il bene della patria lo richiedeva.

(Nostri telegrammi partic).

NAPOLI, 15, *ore* 11,25 *ant.*

Ieri sera gli on. Lovito e Correale ritornarono da Casamicciola e presero qui alloggio all'*Hôtel de Russie*.

Questa mattina l'on. Correale andrà a raggiungere nuovamente il ministro Genala.

— A Tunisi ieri una rappresentanza della colonia italiana presieduta dal conte Raffa fu ricevuta dal Bey, il quale diede *tremila lire* in favore dei superstiti dell'isola d'Ischia.

Ultimi dispacci.

(Agenzia Stefani)

Napoli, 15. — Il giornale *Roma* ha da Tunisi:

I rappresentanti della colonia italiana, il conte Raffa, l'ingegnere Coppola, il banchiere Cesana e l'avvocato Bensasson, furono ricevuti dal bey che elargì 3000 lire per le vittime d'Ischia.

Stamane l'onorevole Correale ritornò ad Ischia.

L'Aja, 15. — Il re ha fatto rimettere alla Legazione d'Italia 500 fiorini per i superstiti d'Ischia.

Casamicciola, 15. — Al colonnello del sesto reggimento bersaglieri che presentava, prima di partire, i propri ufficiali al ministro Genala, questi disse che si faceva interprete verso il reggimento della gratitudine di questa popolazione, del Governo e del Paese per le operazioni compiute dai soldati in modo tanto efficace, con tanto cuore e valore.

Oggi è giunto l'on. Vacchelli, segretario generale del Ministero di agricoltura.

Oltre al reggimento di bersaglieri, parte un battaglione del 54° fanteria.

Stanotte si sentì una leggiera scossa di terremoto.

Il prof. Palmieri è partito per Ischia. Domani ascenderà sul monte Epomeo.

Berlino, 15. — In seguito al proclama (telegrafato) del Comitato centrale per soccorsi alle vittime d'Ischia domandante la formazione di Comitati locali, si è costituito oggi, sotto la presidenza del primo borgomastro di Berlino, Forckenbeck, il Comitato speciale di Berlino che ha pubblicato l'appello seguente:

« Chi dà presto, dà due volte. Noi siamo sicuri che gli abitanti di Berlino si affretteranno ad agire secondo il motto in testa, per venire in aiuto agli infelici d'Ischia, coi quali soffre la nostra nazione amica italiana. »

La Regina in Valle del Gesso.

Borgo S. Dalmazzo, 14 agosto.

(O. V. T.) — Ieri è passata qui la Regina insieme col Principe di Napoli: erano diretti al castello di Sant'Anna di Valdieri. All'entrata del paese erano stati eretti un arco trionfale con fiori e trofei di bandiere e un padiglione sotto il quale le Autorità — il sindaco, la Giunta, il pretore avv. Olivero, il vicario don Viale, gli ufficiali della milizia mobile aggregata alla 11ª e 12ª compagnia degli alpini, altri influenti signori e la signora di Borgo S. Dalmazzo — ricevettero gli augusti ospiti. Gli alpini, sotto il comando del maggiore cav. Creva, rendevano gli onori militari. All'arrivo della Regina una tromba cangiò con bell'effetto la Marcia reale. Seguirono le presentazioni e i ricevimenti. La contessina Rovasenda lesse un gentile indirizzo alla Sovrana; e la figlia Corinna del dottore Toselli, medico della Casa Reale — una bambina di nove anni — recitò alcune quartine dettate dal suo babbo.

S. M., secondo il suo costume, fu gentile ed affabile con tutti; conversò con le Autorità e con le signore, tra le quali erano la signora Faccio, moglie del sindaco, la contessa Rovasenda, la signora Bermont, la signora Gazzera, la signora Toselli e la signora Lamberti di Castelletto. Alle cinque ripartì per Valdieri.

A poca distanza dal Borgo è preclamente allo svolto della via che conduce a Roccaviolo — nel momento in cui la Regina si intratteneva con le rappresentanze municipali e le altre Autorità di quel paese — accadde un incidente, fortunatamente senza conseguenze dolorose, che dimostrò ancora una volta quanto sia buona e pietosa l'anima della nostra Sovrana.

I cavalli d'una vettura del seguito, imbizzarriti, si diedero a fuga precipitosa, gettando a terra due poveri fanciulli. La Regina, spettatrice del fatto, scese subitamente di vettura insieme col Principe, s'avvicinò ai ragazzi caduti — che non s'erano fatto male — li confortò, diè loro bere di un liquore che aveva seco, e li regalò d'una moneta d'oro. I cavalli bizzarri furono fermati a Roccaviolo.

Il corteo reale — salutato riverentemente dalle popolazioni — proseguì quindi alla volta di Sant'Anna.

Al ponte di Roccaviolo, a Andonno e a Valdieri, nuovi archi trionfali, nuovi ricevimenti e nuove ovazioni. Da per tutto la Regina ebbe dalle autorità e dalle popolazioni accoglienze festose e cordiali.

I Reali giunsero al castello di Sant'Anna alle ore 7 della sera.

***

Il Re giungerà qui domattina. Egli va a Vinadio a fare quelle due o tre battute di caccia vergine e abbondante che sono nel vallone di Sant'Anna di Vinadio; di là, percorrendo la strada fatta costruire nel 1876 da Vittorio Emanuele, attraverso il colle della Lombarda, si recherà al Vallasco e scenderà quindi a Sant'Anna di Valdieri, dove andrà a raggiungere la Regina.

Lettere Milanesi.

Milano, 14 agosto.

Nelle sfere amministrative.

(Gufo) — Il Consiglio provinciale si è scelto oggi il nuovo presidente nel deputato G. Robecchi, avendo il conte Guido Borromeo, per motivi di salute, date le sue dimissioni.

Il Consiglio comunale poi è convocato per la fine del corrente mese per decidere sull'illuminazione elettrica del teatro della Scala.

La Giunta proporrebbe, per ora, di illuminare solo il palcoscenico.

Vedremo cosa risolveranno.

Si è creduto che nell'annunziato provvedimento movimento dei prefetti fosse compreso anche il comm. Basile che si diceva destinato a Napoli. Ma egli ha rifiutato e resterà ancora fra noi.

***

L'unione telefonica.

Le tre Società telefoniche di Milano hanno in questi giorni ultimato le pratiche per la loro fusione.

***

Cose teatrali.

Il vostro Tamagno non prenderà parte al concerto di beneficenza di cui vi scrissi; glielo proibì l'impresario della Scala.

Al teatro della Commenda piacque poco la produzione: *Donna pallida*, che era già caduta a Torino.

Presto avremo qui l'*Estudiantina Española* che voi avete già udita a Torino.

Ultimo corriere

CARTOLINE ROMANE.

L'elmo dei questurini.

14 agosto

(S.) — Già sapete che fra pochi giorni verrà pubblicato il nuovo regolamento dei servizi di sicurezza pubblica, fatica particolare del commendatore Bolis, capo supremo della polizia del regno. Ma quello che non sapete si è che questo nuovo regolamento apporta un grande cambiamento nell'uniforme dei questurini, e la cosa principale in questo cambiamento sarà l'adozione dell'elmo. Sicuro, anche i questurini d'ora innanzi, come le guardie municipali di Torino, avranno il capo ricoperto dall'elmo... di Scipio. Quest'elmo ha pure la sua storia, e veramente meriterebbe un poema. Il Bolis si era rivolto a mezzo mondo per trovare un modello di elmo che lo soddisfacesse. Ma per quanti modelli già siano stati presentati, non ne trovò uno solo che lo appagasse, e già ne aveva smesso l'idea, quando nell'Arsenale di Torino venne scoperto un elmo lasciatovi sino dal 1830, o giù di lì, da un generale russo che era di passaggio nella vostra città. L'elmo fu mandato al Bolis, ed egli appena, visto, esclamò, novello Archimede: *Eureka!* Era proprio l'elmo che egli cercava e che non trovava. È di feltro, e perciò molto leggero, e ricoperto da una vernice che lo rende impenetrabile all'acqua. Di più, è per di dietro un poco sporgente, sicchè impedisce che quando piove l'acqua che scende dall'elmo scoli già nel collo e per le reni del questurini. L'elmo, insomma, fu subito adottato senza discussione, e così ai primi di settembre lo vedremo risplendere bello e fresco sulle teste delle nostre guardie di polizia. Scommetto che il generale russo che lo lasciò cinquant'anni fa all'Arsenale di Torino non ne chiederà neppure il brevetto di privativa.

Conferenze di ginnastica. — Il ministro della pubblica istruzione, con recenti circolari, ha indetto conferenze di ginnastica, che si terranno in Napoli dal 1° al 14 settembre ed in Torino dal 16 al 30 settembre prossimo venturo.

Possono prendere parte a queste conferenze, con diritto all'attestato di presenza, *tutti i maestri di ginnastica del Regno, purchè muniti della patente superiore o normale di ginnastica.*

Le ferrovie accordano il ribasso del 50 0[0 agl'intervenienti muniti di tessera d'ammissione.

Ai maestri ed alle maestre di ginnastica, che insegnano nelle scuole secondarie o nelle normali governative, il Ministero accorderà un sussidio di lire 50 per ciascuno, ed il Municipio di Torino darà gratuitamente l'alloggio nella *Scuola Rignon*, convenientemente arredata.

L'attestato di presenza alle conferenze formerà un titolo di merito di cui si terrà conto nei concorsi ai posti di maestro di ginnastica.

Gli aspiranti alle conferenze rivolgano la loro domanda, accompagnata dalla patente in ginnastica, al R. provveditore agli studi, presidente del Consiglio direttivo delle conferenze medesime.

La riserva degli istituti di emissione. — Togliamo dalla *Riforma*:

Secondo gli ultimi dati raccolti dal Ministero delle finanze la riserva dei 6 istituti di emissione sarebbe così ripartita:

Banca Nazionale lire 213,576,319 73 di cui circa 75 milioni in oro, 75 milioni e mezzo in argento, 213 mila lire in bronzo e 62 milioni circa fra biglietti consorziali e già consorziali e di Stato.

Banco di Napoli lire 103,128,068 55, di cui 37 milioni in oro, 17 milioni e mezzo in argento.

Banca Nazionale toscana L. 17,613,111, cent. 18, di cui 8 milioni e mezzo in oro.

Banca Romana 18 milioni e mezzo, di cui circa 10 milioni in oro e più di 5 milioni in argento.

Banco di Sicilia 23 milioni, di cui 12 milioni in oro e 4 milioni e mezzo in argento.

Banca Toscana di credito 6 milioni, di cui 3 milioni in oro e mezzo milione in argento.

Fra il 12 aprile, epoca della ripresa dei pagamenti in moneta metallica, e l'11 giugno u. s. vi fu una diminuzione di 17 milioni e mezzo di biglietti nella riserva delle sei Banche di emissione.

Furono sottratti alla riserva anche 9 milioni e mezzo d'argento.

Ma questa differenza fu non solo compensata, ma superata dall'aumento di 27 milioni e mezzo avvenuto nell'oro che fa parte della riserva.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

15, *ore* 2,15 *pom.*

L'on. Depretis tornerà probabilmente a Roma fra una diecina di giorni.

Appena giunto sarà tenuto un Consiglio di ministri.

— L'on. Vacchelli si è recato ad Ischia per concertare, col ministro Genala, i provvedimenti agricoli per l'isola d'Ischia.

— Il ministro Berti si recherà ad Alessandria all'inaugurazione della Esposizione agricola.

— Il ministro Genala ritornando si recherà probabilmente per otto o dieci giorni ai bagni di Montecatini per rinfrancarsi nella salute scossa dagli ultimi ben noti avvenimenti dell'isola d'Ischia.

— Questa mattina i treni diretti a Pale e Civitavecchia trasportarono migliaia di persone. Roma rimase quasi deserta pel caldo opprimente che raggiunse i 33 gradi centigradi.

La politica tace.

I soli ministri presenti sono Berti e Giannuzzi.

I giornali fanno vacanza.

TARANTO, 15 *ore* 11,30 *pom.*

Il piro-trasporto *Europa* rimorchiando una draga (scavaporto) si è ancorato questa mattina alle ore 5 nelle nostre acque.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

16, *ore* 9,15 *ant.*

Il *Popolo Romano*, terminando l'esame sulla condotta dell'autorità militare di Napoli nell'occasione del disastro dell'isola d'Ischia, dice:

« Non si parli di intelligente ed energica iniziativa, perchè sarebbe un'ingiuria alla verità; infatti nel primo periodo le autorità suddette non compresero la gravità della catastrofe e sbagliarono criterio, limitandosi all'invio di pochi uomini; nel secondo periodo non diedero prova di quella diligenza e sollecitudine che la situazione reclamava. »

— La Società dei Reduci « Italia e Casa Savoia » prese l'iniziativa presso le varie associazioni militari per ricevere solennemente il ministro Genala al suo arrivo da Ischia.

— I clericali illuminarono ieri sera le loro case per la ricorrenza della festa dell'Assunta.

Le case illuminate sul Corso e nelle altre vie principali però erano pochissime.

— Un vecchio di settantadue anni volle ieri, subito dopo aver pranzato, recarsi a fare un bagno nel Tevere; ma appena nell'acqua, colto da improvviso malore, morì.

BERLINO, 15, *ore* 7,25 *pom.*

L'imperatore Guglielmo invitò il re Carlo di Rumania ad assistere al battesimo del figlio del principe Guglielmo.

L'augusto invitato giungerà a Berlino sabato prossimo.

BRESCIA, 15, *ore* 11,15 *pom.*

La terza rappresentazione della *Gioconda* continua splendidamente il successo. Gli artisti sono applauditissimi, specie la Teodorini, che sostiene la parte della protagonista, la Marinai-De Angelis (*La cieca*), il Morlani (*Barnaba*) e l'Ortisi.

È presente il maestro Ponchielli. Ad ogni pezzo il pubblico lo vuole all'onore del proscenio.

Agenzia Stefani.

Londra, 15. — La regina Vittoria conferì a sir Paget la gran croce dell'Ordine del Bagno.

Camera dei Comuni. — È stata approvata alla terza lettura la riduzione del debito nazionale.

Atene, 15. — Alcune navi da guerra francesi venendo da Alessandria a Smirne senza fare la quarantena, la Grecia impose una osservazione di 5 giorni per le provenienze da Smirne e Nicosia. Fu imposta la quarantena di 21 giorni per le provenienze dalla Siria.

Londra, 15. — Lo *Standard* ha da Parigi: L'ambasciatore della Spagna domandò al ministro Challemel-Lacour che se si permette a Zorilla di restare ancora in Francia, lo si obblighi a dimorare in una città specificata. L'ambasciatore capresse pare la sua soddisfazione per l'attitudine neutrale del Governo francese.

Barcellona, 15. — Regna la tranquillità. Le truppe inseguono nei dintorni le piccole bande armate.

Cattaro, 15. — Il principe del Montenegro coi ministri degli esteri, della guerra e dell'interno è partito per Costantinopoli.

Vienna, 15. — Nella scorsa notte, in parecchi quartieri di Vienna, degli scritti sediziosi indirizzati agli operai ed agli uomini del popolo e firmati dal Comitato esecutivo, furono sparsi per le vie e trovati dalla Polizia.

La *Politische Correspondenz* ha da Cettigne:

Il proclama del principe Nikita al suo popolo in occasione della sua partenza per Costantinopoli, rileva che egli è il primo fra i principi del Montenegro che visita Stambul affine di consolidare le relazioni amichevoli esistenti, ed assicurare così al Montenegro, nel suo svolgimento pacifico, i frutti del vicinato simpatico ed amichevole a tutte le frontiere. Il principe lucarica della reggenza la principessa Milena.

Berlino, 15 (ritardato). — La *Provenzial Correspondenz*, parlando dell'abboccamento dei monarchi d'Austria e di Germania ad Ischl, ne mette in rilievo la somma importanza, non solo per i due Imperi, ma come causa di pace generale. I rapporti amichevoli tra i due imperi ed i due monarchi si addimostrarono come un elemento importante per la pace. L'abboccamento di Ischl ne è una nuova garanzia.

Madrid, 15. — Il re, rispondendo ai deputati ed ai senatori, disse che la ribellione recente non materà affatto i propositi di conciliare l'interesse del trono con tutte le aspirazioni del popolo.

Lo stato d'assedio venne proclamato ieri a Puycerda.

Parigi, 15. — Il generale Courbet bloccò l'imboccatura del fiume conducente ad Hue, ed attende i rinforzi speditigli. Attaccherà Hué verso il 20 corrente.

Alessandria, 15. — Ieri i morti di cholera furono: al Cairo 9, ad Alessandria 40. Il Nilo decresce.

Londra, 15. — Le varie ratifiche non essendo arrivate, la riunione della conferenza non ebbe luogo. Venne rimandata martedì prossimo.

Borsa Ufficiale. — 16 agosto 1883. — Consolidato 5 0[0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti: Colla cedola del semestre in corso: 93 75.
Corso medio 93 75.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 93 35.
Consolidato 3 0[0, decorrenza 1° aprile — Contrattazioni del mattino in contanti: Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 55 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 53 95.
Az. Credito Mobiliare Ital. — Chiusa a lire 758 l.c.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 70	99 95	— —	— —
Svizzera	99 70	99 95	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 01	25 09
Germania +5	— —	— —	124 5/8	124 1/4

Cronaca Borsa. — 16 agosto 1883 — Ieri era festa anche per la Borsa di Parigi.

Martedì il mercato parigino chiudeva ai seguenti corsi:

82 15, 80 35, 100 15, 90 —.

Inglese 100 1/4.
Suez 2442.
Chiusura ufficiale:
82 07 1/2, 80 30, 100 15, 90 75.
Inglese 100 1/4.
Suez 2455.

Finalmente dopo Borsa il 4 1/2 francese guadagnava 2 1/2 centesimi a 100 17 1/2.

La nota dominante della Borsa di Parigi è la nullità degli affari, e se in mezzo a questa inazione completa non si ha una maggior debolezza di prezzi, tanto più colle notizie sempre incerte della Spagna, mi sembra se ne possa dedurre un pronostico piuttosto favorevole per l'avvenire.

L'italiano specialmente ha mostrato ieri molta fermezza, non indietreggiando che 5 centesimi, mentre i fondi francesi ne perdevano 15 e 20.

Ore 12.

La nostra Borsa si tiene sempre nella stessa posizione. Affari pochi, con prezzi però abbastanza sostenuti.

Pare convinzione generale che il primo serio movimento che si avrà sarà di ripresa.

Ecco il listino d'oggi:

Rendita fine agosto 82 85 a 90 82 1/2.
Rendita per ultimi 90 77 1/2 a 90 72 1/2.
Banca Nazionale 2165 a 2160.
Meridionale 780 a 770.
Banca Torino 625 a 630.
Tiberina 500 a 505.
Credito Torinese 254 a 253.

ESTERO

L'insurrezione di Spagna.

Cadice, 11 agosto.

(P. R. C.) — Sarebbe una vera ilarità, dicevo or non è molto ad un amico spagnuolo, doversene andare senza assistere ad una piccola rivoluzione od a qualche pronunciamento, che sono nel novero delle cose de España non meno del *puchero* e dell'eterno tenore Tamberlik. Ad una vera rivoluzione non ci siamo ancora, ma dei pronunciamenti n'abbiamo già parecchi, che per molta gente scoppiarono come fulmini a ciel sereno.

Regnava doppertutto una calma apparente, ed i ministri dormivano fra due guanciali, ripensandosi dalle fatiche dell'ultima sessione parlamentare, in cui ebbero da fare assai per tenersi in sella. C'era però molto malcontento in ogni classe di cittadini, ed si vedeva ben chiaro che il movimento repubblicano era da lunghi mesi preparato. Molte guarnigioni dovevano eseguire un pronunciamento in un dato giorno, ma vennero poi dati dei contrordini che non giunsero in tempo a quanti erano a parte della cospirazione, e questo fece sì che alcuni stettero quieti, e gli altri, vedendosi isolati, abbandonarono prontamente l'impresa.

Badajoz è una fortezza dell'Estremadura, ed aveva armi e munizioni più che sufficienti perchè la guarnigione, composta di un reggimento di cavalleria, di alcuni battaglioni di fanteria, di artiglieri, ecc., un migliaio d'uomini in tutto, potesse opporre una lunga resistenza, sopratutto avendo dalla sua la popolazione. Eppure gli insorti, dopo un paio di giorni, prima ancora d'essere attaccati, passarono la vicina frontiera di Portogallo, portando seco la cassa, che sembra sia poi stata consegnata alle autorità portoghesi. Lo stesso dicasi dei trecento soldati di San da Urgel, piccola ma ben munita fortezza della Catalogna, e della guarnigione di Tegrona; pare che tutti siano entrati in Francia. Durò anche meno l'insurrezione di un pugnello che forma quasi un sobborgo di Barcellona. La si ribattezzò un'insurrezione da operetta. Il Governo però prese delle pronte ed energiche misure, inviando delle truppe fedeli contro gli insorti, ordinando qua e là degli arresti, facendo chiudere dei Circoli giudicati pericolosi, e proclamando lo stato d'assedio in molte provincie, anche dove non si ebbe alcun movimento, come in Andalusia.

Ho detto or ora per le vie di Cadice — città che fu sempre alla testa delle rivoluzioni — il manifesto del capitano generale della provincia che annunzia la concentrazione di tutti i poteri nelle mani delle autorità militari, e la temporanea sospensione delle garanzie costituzionali che assicurano ai cittadini l'intera ed assoluta libertà, l'inviolabilità del domicilio, e via dicendo.

Si crede così di poter togliere il male dalle radici; ma molti sono convinti che le cose sono tutt'altro che finite, ed i repubblicani hanno delle grandi speranze.

Qui c'è naturalmente molta preoccupazione, ma non cessa per questo la voglia di divertirsi.

È la stagione dei bagni, e la cosidetta *veiada*, che suole aver luogo ogni anno in quest'epoca, con illuminazioni, concerti, balli, fuochi d'artificio, corse di tori ed altri divertimenti che durano undici giorni e più, è ora più animata che mai.

Non si conoscono ancora esattamente tutti i particolari, in parte occultati dal Governo, e gli inspiratori dell'insurrezione.

Zorilla, che fu sfrattato dalla Spagna e vive a Parigi, assicura che non c'entra per nulla, e non ci si crede. A Badajoz proclamarono la repubblica sotto la sua presidenza.

Le Autorità furono tutte imprevidenti, perchè, come dissi, la cosa era da tempo risaputa, ed io n'ebbi una chiara prova. Prima che i pronunciamenti avessero realmente luogo, un negoziante di Barcellona mi aveva già detto che erano succeduti, e questo perchè si conosceva il giorno in cui, a seconda delle primitive disposizioni, avrebbero dovuto accadere.

Secondo l'opinione generale, cadrà non solo il ministro della guerra Martinez Campos, che deve la sua posizione all'essersi posto a capo, in Sagunto, dei pronunciamenti in seguito ai quali Alfonso XII salì al trono, ma tutto quanto il Ministero. Si crede pure inevitabile il ritorno di Cánovas e dei conservatori al potere, essendo quasi interamente perduto il lungo lavoro fatto per riunire in un solo fascio tutti i liberali che accettano l'attuale Costituzione, e non potendosi affidare il Governo ai radicali e repubblicani.

Si dice che la Francia abbia fatto di tutto per impedire il progettato viaggio in Germania del re di Spagna. Potrebbe darsi che in vista delle gravi circostanze attuali vi si rinunziasse definitivamente, come consiglia la prudenza.

Gli ospedali a Marsiglia.

Marsiglia, 12 agosto.

(Bertello) — Siamo in pieno periodo di elezioni complementari.

La lotta è viva ed ardente nei vari campi del partito repubblicano della regione. I fogli locali, i muri, le cantonate scompaiono sotto i proclami dei Comitati elettorali e gli atti di fede dei candidati che ambiscono all'onore di amministrare il dipartimento.

Fra questi è meritevole di speciale attenzione il manifesto dell'avvocato Magliono (il cui nome indica bastantemente l'antica origine), ex-sindaco, ex-consigliere municipale e membro della Commissione ospitaliera, ecc. ecc.

La modestia non è certamente una delle qualità predominanti di questo candidato, e sarà istruttivo pei passati e futuri concorrenti alla deputazione di tutti i paesi il citarne alcuni passaggi.

« Il mio passato politico vi è conosciuto — così scrive l'avvocato Magliono. — Candidato dell'opposizione sotto l'Impero, io rappresentai la causa della democrazia in faccia al dispotismo che ci ha condotti a Sedan ed alla smembramento della Francia.

« Due volte nominato sindaco di Marsiglia, non ho cessato di praticare con onore e probità i doveri della alta carica qual primo magistrato della città.

« Durante la mia amministrazione, le finanze municipali sono state governate con economia, ecc. ecc. »

Non pervengo in dubbio la verità delle sue asserzioni, non contesteremo i suoi meriti, ma avrebbe potuto trovare altri che facessero l'elogio della sua persona.

Continuiamo: — « Infine, ho amministrato il *più fedelmente possibile* l'asse « del povero che mi fu affidato quale « amministratore degli ospedali. Mi sia « lecito ricordare che fui io il relatore « della deliberazione in forza della quale « il *numero degli stranieri* (leggi italiani) ammessi nei nostri stabilimenti « ospitalieri *doveva essere ridotto in una « notevolissima proporzione*, per riservare i letti dei poveri ammalati ai « nostri concittadini di Marsiglia. »

Sono queste parole di un uomo il cui nome suona italiano; e se la deliberazione di cui fu relatore non sortì l'esito desiderato, certamente non fu colpa sua.

Chi ebbe a deliberare su tale proposta riconobbe forse che gli ospizi furono creati per ricovero dei viandanti anzichè di quelli che hanno una famiglia, un focolare nella città in cui videro i natali, e che per lo più si dà a quelli come a questi uguale misura di sollecitudine; che in tutte le città estere dove esistono ospedali di proprietà comunale, tale principio di uguaglianza dinanzi all'infortunio ed al dolore è generalmente praticato; che il povero operaio, soggetto più di tutt'altri agli accidenti del lavoro, alle malattie causate da eccesso di fatica o da privazioni d'ogni sorta, contribuisce, mole che sia la sua nazionalità, alle imposte comunali sulle quali è prelevato il sussidio ospitaliero; e che in fine dei conti, perchè un infelice è straniero alla città, ripugna ad ogni anima educata a sentimenti di umanità il rifiutargli quei soccorsi di cui n'abbisogna e lasciarlo morire di dolore e di fame sulla pubblica via.

E queste, secondo ogni probabilità, furono le ragioni che fecero respingere il rapporto dell'avv. Magliono a quel Consiglio generale dove domani forse sarà lui stesso chiamato a sedervi. Vedremo allora se l'eletto persisterà nelle sue teorie, o se, meglio consigliato su tale questione annunitaria, riconoscerà che il male risiede piuttosto nell'insufficienza degli stabilimenti ospitalieri, i quali non sono più in rapporto colla ritra della popolazione sedentaria di Marsiglia, e che il rimedio consiste non già nell'escludere una certa categoria di ammalati, ma nel creare nuovi locali per ricoverarli.

Lettere Austriache.

Vienna, 12 agosto.

Il Tunnel dell'Arlberg.

(Cor.) — Un telegramma da Landeck annunzia ieri ufficialmente: « Oggi fu udito per la prima volta lo scoppio delle mine nel versante orientale. La distanza non supera ormai undici metri; prima della fine del 1883 il traforo sarà compiuto. »

Si tratta della galleria dell'Arlberg, della risposta data dall'Austria alla lotta del Gottardo.

Nel 1881 l'Austria-Ungheria avrà dunque un nuovo sbocco sui mercati dell'Europa centrale ed occidentale. I cervelli di Ungheria, senza i vincoli del controllo tedesco ed italiano, invaderanno la Svizzera e la Francia prima dei rivali d'America. E nel tempo medesimo il Vorarlberg, codesta sentinella avanzata della monarchia danubiana nella vallata del Reno, codesto avanzo d'un tempo in cui la Casa d'Absburgo dominava nella Svizzera, in Brisgovia ed in Alsazia, sarà allacciato strategicamente al resto dello Stato.

***

Sepoltura artica.

Dopo l'ovest il nord. Un dispaccio da Throndhiem reca un'altra fausta notizia. La spedizione polare, salpata da Pola nell'aprile del 1882, dopo aver soggiornato un anno sui ghiacci dell'isola di Jan Mayen, ha toccato la costa di Norvegia. Dal comandante von Wohlgemuth all'ultimo marinaio tutti pieni di salute e d'allegria.

Nella seconda metà d'agosto saranno a Vienna, dove gli ufficiali assisteranno alla Società geografica dei ricevimenti ottenuti. Come sopra, non si tratta d'una spedizione antico modello, alla ricerca di terre inospitali e d'un mare libero introvabile. Si tratta d'un viaggio che aveva per iscopo osservazioni meteorologiche e fisiche più che soluzione di problemi geografici.

Weyprecht, lo scopritore del *Franz-Josef land*, l'aveva raccomandata morendo, e Wohlgemuth è stato il suo esecutore testamentario.

***

Nozze montenegrine.

Ed ora un'occhiata al sud. Anche di là giunge fuoco di gridi e di spari, ma non le viscere delle montagne, quelle che la ripercotono. Il villaggio fece tutte funzioni di capitale dell'Impero montenegrino è passato a festa. Tutte le cantine accumulate nelle botteghe di Cattaro son state comperate dai talchi della montagna, ed inondano di luce giallognola le strade, non ancora asfaltate, di Cettinje.

La principessa Zorka, vestita dell'abito nazionale e tempestato di gemme, ha giurato fede di sposa al principe Pietro Karageorgevic, che, dal canto suo, alle rivali tinte bianche e rosse dei costumi balcanici, ha preferito il nero funerario dell'abito a coda.

Il popolo di Cettinje è dunque facil di sè dalla gioia. Spara i suoi fucili in aria a segno di letizia, e poi improvvisa una fiaccolata in onore del principe e degli sposi, e sotto le finestre del palazzo grida *Zivio* a perdifiato e canta gli inni della patria. Il rappresentante del quarto potere, il redattore-capo del *Glas Crnogorca*, prende la parola a nome dei guerrieri montenegrini; Nikita risponde ringraziando a nome proprio, della figlia e del genero, e su tutto e su tutti sorride benignamente il padrino mandato dallo tzar, il parentado conte Orloff.

Il principe del Montenegro ha infatti un bel giurare e spergiurare che la politica è estranea al matrimonio, che nessuno sotto il cielo da maritare, ogni non poteva, solo di padre, lasciar scappare un partito coi fiocchi per la sua primogenita: ha un bel trincerarsi dietro i 40 mila rubli di rendita che lo tzar ha promesso al giovane Karageorgevic a cominciare dal giorno del matrimonio. Nessuno gli crede. Per dissipare i dubbi ostinati della diplomazia, Nikita s'era deciso ad inviarne alla nozze ed offrire l'ufficio di padrino all'imperatore di Russia, a Francesco Giuseppe d'Austria ed a Milano di Serbia.

Francesco Giuseppe rispose che sarebbe stato lietissimo di dare al principe un segno della sua stima e del suo affetto; sgraziatamente l'epoca, soggiungeva, dolorosa di re di Serbia, suo alleato. Milano rispose che sarebbe stato lietissimo di dare ecc. un segno ecc.; sgraziatamente erano stati i Karageorgevic a targli traversare il padre una quindicina d'anni fa, anche non poteva in coscienza accettare un ufficio che l'avrebbe messo a tu per tu col suo nemico mortale. In conclusione, non restò che lo tzar e per lui il conte Orloff. *Quod erat in votis.*

ITALIA

Un « ultimatum » dell'Italia al Marocco.

Tangeri (Marocco), 9 agosto.

(P. R. C.) — La squadra italiana è sempre in queste acque, e potrebbe darsi che vi restasse ancora molto tempo.

La prima divisione, composta del *Duca di Genova*, della *Roma* e della *Maria Pia*, restò a Gibilterra sotto il comando del vice-ammiraglio Del Santo; la seconda divisione, formata del *Duilio*, della *Dandolo* e del *Barbarigo*, è qui a Tangeri sotto gli ordini del vice-ammiraglio Civita. In questa rada non si vide mai tanta animazione.

Tutti sanno ormai la ragione per cui si pensò di far vedere ai Marocchini le bocche dei cannoni da vicino. Il Governo marocchino deve da molto tempo alcune centinaia di migliaia di lire a parecchi sudditi e pro cives italiani, ma invece di denaro si contentò sempre di dar loro delle vane ciancie.

Quando l'anno scorso il comm. Scovasso andò a Marocco, stipulò con il gran visir una transazione, per di finirla una buona volta; ma dovette poi convincersi che neanche quella non si pensava punto ad eseguirla, e per soprammercato le autorità imperiali lo avevano tratto in inganno, falsando interamente la verità. A questo si aggiungevano dei gravi torti fatti ad un suddito italiano da Sidi Abdeslam pascià di Rabat — sulle coste dell'Atlantico, — ed altri piccoli contercili che andavano accumulati. Stanco di tutte queste indegnità, il comm. Scovasso mandò un *ultimatum* al sultano, col termine perentorio di 20 giorni per rispondere, chiedendo il pagamento completo delle somme dovute, la destituzione dei funzionari che recarono sfregio e danno ai sudditi italiani, e piena soddisfazione pel modo con cui venne trattato il nostro ministro.

Il sultano sta guerreggiando contro una delle tante tribù che compongono il suo Impero, unico mezzo questo di provvedersi di denaro, perchè le cassieri sono tutte esaurite dai suoi funzionari, e ignora non ha risposto. È certo però che risponderà, facendo quanto chiede il commendatore Scovasso.

Questi è uomo estremamente giusto e tollerante, ma di indomita fermezza, e fece vedere la squadra per convincere sempre più le autorità marocchine che è risoluto di finirla.

Il ministro degli esteri, Bargash, che vive a Tangeri, lo conosce molto bene, ed alla notizia dell'*ultimatum* ebbe la febbre per varii giorni. Ci fu un vivo scambio di visite ufficiali, annunziato a colpi di cannone; ma se non fanno giudizio, i signori marocchini vedranno la cortese candidarsi in argomenti più persuasivi.

Il Marocco è in completo sfacelo, e si può armai chiedere in mano di chi andrà a cadere fra pochi anni.

***

Feste al Consolato italiano.

Alcune sere addietro il comm. Scovasso diede un gran ballo nel palazzo della legazione italiana. Vi intervennero gli ufficiali della squadra, le notabilità di Tangeri, e buon numero di signore e signorine che furono riconoscentissime.

Gli spezzati d'argento italiani nella Unione monetaria latina.

L'egregio deputato Plebano, il quale visita ora il Belgio, ci manda la lettera seguente:

« Bruxelles, 12 agosto.

« Onorevole amico,

« Vogliate concedermi due righe di spazio nella divulgatissima vostra *Gazzetta* per darmi mezzo di segnalare al vostro Governo e specialmente al ministro Magliani, anche da qui lontano, un fatto che non è insignificante pel sentimento nazionale degli italiani che viaggiano in Belgio.

« Il fatto è il rifiuto costante ed assoluto che qui si oppone ad accettare la moneta divisionaria d'argento di conio italiano, mentre si accetta senza eccezione l'identica moneta francese.

« Ho creduto dapprima che tale rifiuto non fosse che il capriccio di qualche negoziante, ma ho dovuto presto persuadermi che si tratta di una regola generale assoluta e costante. Ho provato in venti circostanze ed in ogni specie di negozi a spendere monete d'argento divisionaria italiana, ma dappertutto ho trovato la stessa ed identica risposta: *C'est un Victor Emanuel*, nous ne voulons pas ça.

« Vi confesso che il mio amor proprio di italiano, di fronte a tale risposta, non si è sentito gran che lusingato. Non intendo esaminare qui la questione dal lato economico; non ne ho nè il tempo nè la volontà; o d'altronde, forse economicamente la questione non è importantissima in questo momento; si tratta più che altro di una questione di dignità nazionale.

« Ma è vero o non è vero che vi esiste tra l'Italia, la Francia, il Belgio e qualche altra Potenza una convenzione monetaria per cui le monete di ciascuna delle nazioni collegate debbono essere accolte da tutte le altre?

« È vero o non è vero che la nostra moneta d'argento è perfettamente uguale sotto ogni rapporto, salvo la diversa impronta, identica alla moneta francese? Il perchè dunque qui questa si accoglie e quella si respinge?

« Ho sentito che vi deve essere stato, in non so quale delle nazioni che fanno parte della Lega monetaria, un giudizio che dichiarò non obbligatoria per i privati la convenzione. Non conosco quel giudizio e non voglio fare di esso alcun apprezzamento. Ma il male si è che qui anche le casse pubbliche, per esempio il telegrafo, rifiutano la moneta divisionaria d'argento italiana. Ma dunque, domando io, la famosa convenzione è che si riduce, almeno di fronte all'Italia?

« Del resto, scommetto cento contro uno che nessuno dei piccoli e grossi commercianti che rifiutano la moneta italiana conosce il giudizio che ho sopra ricordato; ed il loro rifiuto è più che da altro determinato dalla vaga idea che l'Italia si trovi tuttora sotto il regime di una circolazione anormale.

« E che questa idea qui nella massa del pubblico esista, non è da farne meraviglia quando si sa che di cose italiane qui in generale poco si conosce o meno si parla. In tutti i caffè di Bruxelles che ho visitato, non mi fu dato trovare un giornale italiano di qualunque specie; e debbo alla cortesia di una famiglia che ha parentela costì se ho potuto leggere qualche numero della vostra Gazzetta.

« Quindi che cosa avviene? Che di Italia il pubblico qui o nulla conosce, o non conosce che quanto può apprendere da giornali stranieri spesso poco bene informati, o talvolta poco sinceri a nostro riguardo. Volete sentirne una bella? L'altra sera in una conversazione abbastanza numerosa ho sentito dire e ripetere come cosa fuori di dubbio, che quest'anno non sia possibile viaggiare in Italia, perchè, dove non c'è pericolo di cholera, vi è un grande sviluppo di febbri.

« E nessuno meglio di voi sa che la salute pubblica in Italia non è mai stata così perfetta come ora! Se poi volessi narrarvi le frottole che ho sentito ripetere, e non da gente del volgo, intorno alle cose nostre politiche, e specialmente i nostri rapporti col Papa, vi farei ridere. Ma lasciamo andare; sarebbe però certo una gran bella cosa se i nostri giornali si facessero un po' di strada qui.

« Mi si dirà che la lingua è il grande ostacolo e che qui la stampa italiana penetri; e ciò è pur troppo in gran parte vero. Però, vedete, la lingua inglese non è qui più conosciuta di quello che sia l'italiana; eppure non trovate quasi un pubblico stabilimento dove a fato dal giornale belga non vi sia un qualche giornale inglese.

« Ma egli è che gli Inglesi viaggiano ed estendono ovunque le loro relazioni e la loro influenza; e noi, nel generalmente per ora ci sta a casa.

« Speriamo nell'avvenire; e per far punto torno dove ho cominciato, cioè al fatto del rifiuto della moneta italiana. Non potrebbe il Governo nostro, che di tal fatto dovrebbe essere stato informato dal suo rappresentante qui, fare qualche ufficio presso il Governo belga per indurlo a trovar modo di rimediare, circa le nostre monete, l'opinione pubblica di questo paese? Io ho parlato di ciò con una persona che per la sua posizione queste cose specialmente conosce, e la sentii meravigliarsi come il Governo italiano nulla avesse fatto finora.

« Non si tratta certo di costringere chicchessia ad accettare una moneta che non vuole; ma si tratterebbe unicamente di disporre che la moneta divisionaria d'argento italiana non fosse qui respinta dalle casse pubbliche; locchè parmi sia nè più nè meno che la esecuzione della convenzione esistente; e si tratterebbe in secondo luogo di far conoscere al pubblico belga che la moneta italiana d'argento è perfettamente identica alla francese ed alla belga e non vi è ragione di rifiutarla.

« Chissà che questo osservazioni scritte alla meglio, e per così dire colla valigia in mano, avvalorate dall'autorità della vostra Gazzetta, non arrivino ad ottenere qualche effetto; ne sarei lieto, e credo lo sarebbe chiunque non abbia l'animo chiuso al sentimento del giusto amor proprio nazionale.

« *P. S.* — Toglendo di mezzo il piccolo inconveniente da me lamentato, che deve naturalmente dare ai nervi a qualunque italiano si trovi qui, saranno vieppiù meglio comentati i rapporti di amicizia tra l'Italia e questo splendido e ricco paese, nel quale — a giudicarne da quanto ho sperimentato io in pochi giorni dacchè mi trovo in Bruxelles — l'ospitalità e la cortesia più squisita regnano sovrane.

« A. Plebano. »

***

A questa lettera dell'egregio deputato di Saluzzo faremo seguire poche osservazioni.

Comprendiamo perfettamente il rincrescimento patriottico provato dall'on. Plebano nel vedersi rifiutate le monete divisionarie d'argento che portano l'effigie del Gran Re defunto; comprendiamo tanto più che ciò lo addolori, e creda che questo rifiuto sia dovuto a mancanza di fiducia nel credito dell'Italia.

Ma all'on. Plebano è sfuggita di mente la convenzione monetaria conclusa a Parigi il 5 agosto 1878, cui s'aggiunse un atto addizionale conchiuso a Parigi il 20 giugno 1879, convenzione e atto addizionale approvati in Italia con decreto 1° agosto 1879.

In base a tale convenzione (art. 9), avendo il Governo italiano dichiarato di voler sopprimere i biglietti di piccolo taglio, inferiori a 5 franchi, gli altri Stati contraenti s'impegnavano, per agevolargli tale operazione, a ritirare dalla loro circolazione e cessar di ricevere nelle loro casse pubbliche le monete divisionarie d'argento italiane. Questo monete, stabilivasi, verranno di nuovo ammesse nelle casse pubbliche degli altri Stati contraenti non appena il regime del corso forzoso della carta-moneta sarà soppresso in Italia.

Ora il corso forzoso è per legge abolito. Tuttavia i biglietti di piccolo taglio non sono ancora ritirati. Lo saranno completamente fra pochi mesi. Allora il Governo italiano potrà domandare che i nostri spezzati d'argento siano rimessi in circolazione nella Unione monetaria latina.

L'on. Plebano può dunque rassicurarsi. Il rifiuto della nostra moneta divisionaria non è prova di poco credito verso l'Italia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(3)

NEL LAGO

ROMANZO

DI

G. C. MOLINERI

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Capitolo nono.

Quale conseguenza ebbero le confidenze della signora Eulalia.

Lotario mi aveva interrotto due volte in sul principio. Visto che non gli davo retta, si rassegnò a lasciarmi finire la mia storia. All'ultimo mi rispose:

— Quanto ti ingannai credendo che io non amai mia moglie! L'amo troppo, ed è questa la fonte dei miei rimorsi, poichè troppo volte accade che io non so resistere a lei. Perciò ieri mattina avevo deliberato di fuggire. Non ne ebbi la forza. Presi all'impazzata un biglietto per Genova, e, giunto in Alessandria, smontai, aspettando il primo convoglio che mi rimenasse a Torino. Stavo per rientrare in casa, immaginando una seconda menzogna per spiegare ad Eulalia il pronto ritorno, quando ti vidi infilare le scale del mio appartamento. Volli attendere la fine della tua visita. Mia moglie mi accolse con gioia: un poco fa, quando le dissi di voler venire da te, notai in lei un certo turbamento.

— Non era turbamento, era sgo-

ranza, — proruppi. — Ieri la tua signora mi pregò di adoperarmi a scoprire la causa di quella specie di ripulsione che tu mostri di sentire verso a lei. Io glie la promisi, ed ora sapendo che tu sei da me, è certo in ansia, attendendo il risultato del nostro colloquio.

— Ed io sono venuto per svelarti tutto.

— Benissimo.

Trasse dalla tasca del soprabito un grosso libro di memorie. Era legato con molta eleganza, aveva gli spigoli ed i fermagli d'argento, ma i colori sbiaditi del cuoio, e l'appannatura dell'argento mostravano che quel libro non era stato toccato da lungo tempo.

— Potresti dar ordine che nessuno venga a disturbarci?

— Molto volentieri, — risposi.

Suonai il campanello ed ordinai al servo che intendevo di non essere in casa per alcuno.

Fortunatamente il mio compagno d'ufficio era al Tribunale.

— Avrò bisogno lungamente della tua pazienza, — riprigliò Lotario. — Senza il sospetto ridicolo, ora lo confesso, che mia moglie fosse in via di innamorarsi di te, forse non mi sarei deciso a svelarti la mia vita passata. Ma ora non indietreggierò dalla presa deliberazione. La mia condotta è strana, e può dar luogo alle supposizioni le più ingiuriose sul conto mio, senza che mi rimanga il diritto di offenderemmi. Nel segreto d'un animo ferito fin le ed Eulalia, volevo svelarti tutto e giustificare [illegible]

mare mia moglie; tu accettando il suo amore non avresti potuto stimarla, ed io volevo che tu la stimassi ora per poterla poi rispettare ed adorare senza paura un giorno. Ad ottenere ciò unico mezzo il farti conoscere quale barriera si frapponga fra me e lei, e come si potesse ragionevolmente credere che il destino la spingesse verso di te per mia punizione, e per non coinvolgere lei nel martirio che mi è assegnato. Ora sono mosso da un'altra ragione. Tu hai ben detto. Il mio procedere mi guadagna la disistima di quanti mi conoscono. Di quella degli altri poco me ne importa, della tua troppo mi rincrescerebbe. Dopo lette queste memorie mi compiangerai e non mi crederai più cattivo che non sia. In questo libro di ricordi vi è tutta l'anima mia di diciotto anni or sono; leggerai come io mi dipingessi giorno per giorno, senz'altro scopo al mondo che di specchiarmi in quelle pagine, ignorando, nel registrare gli avvenimenti d'oggi, quali conseguenze avrebbero prodotto domani.

Mi porse il libro delle sue memorie. Lo aprii. Era un volume di almeno duecento pagine, tutte piene di una scrittura finissima. Le prime non contenevano che ricordi di viaggi o descrizioni di paesi.

— Non pretendo che tu legga quell'interminabile filastrocca. Ho tenuto che tu conosca quello che importa per la mia vita successiva. Devi cominciare dal settembre del 1862 quando lo giunsi sul lago d'Orta, a Lotario.

Mentre egli, dopo avermi ripreso, ne sfogliava le pagine, io mi accinsi a ravvivare il fuoco e a trascinare due poltroncine, l'una di rimpetto all'altra, ai due lati del caminetto.

Trovata la pagina, Lotario mi porse di nuovo il libro.

— Ancora una preghiera. Vorresti leggere ad alta voce?

Si lasciò cadere nel seggiolone di faccia a quello in cui ero seduto, appoggiò i gomiti sulle ginocchia, e tuffò la faccia nelle palme aperte.

Riporto da quelle memorie solo ciò che più importa, tralasciando le tante divagazioni cui Lotario amava di abbandonarsi.

Capitolo decimo.

La colpa di Lotario.

Lovere, 14 settembre 1862.

Incomincio appena a riavere le idee dopo il grave pericolo corso l'altro ieri, e il mio primo atto si è di riprendere queste memorie interrotte.

Perchè quell'avvenimento, in apparenza così semplice, non mutò il corso della mia vita!

Assorto nei miei sogni di ambizione e di gloria, non avrei mai creduto che un sentimento di diversa natura potesse aver luogo nell'anima mia.

Eppure non vi è dubbio. Io amo; amo colei che posso chiamare la mia salvatrice.

***

15 settembre.

Ieri ho chiuso il mio giornale con una confessione che parevami arrossasse le dita nel punto che stringevano la penna per scriverla.

E perchè?

Vorrei congratularmi meco stesso di questa passione che sorse improvvisa in me, oppure non posso. Sento come una voce sinistra che mi sussurra insistente nelle orecchie..... Sono ubbie! Probabilmente null'altro che la naturale conseguenza del triste avvenimento, il quale preludiò al mio amore.

Amo da quattro giorni, amo come un forsennato, amo fra i deliri della febbre che mi colse dopochè fui tratto mezzo morto dal lago. L'approssimarsi della fanciulla desta in me un tremito generale: io sento la sua presenza quand'anche neppure un alito me ne avverte, per una specie di corrente magnetica.

Sono accolto da quattro giorni in casa sua, eppure non conosco ancora il suo nome.

Mi riconosco timido; più che timido, ridicolo. Quanto mi schernirebbero gli amici se potessero leggere queste righe che butto sul mio taccuino con mano convulsa! Alla presenza di quella fanciulla io mi sento bambino; ella mi ha parlato cento volte; io a mala pena ho trovato pochi monosillabi per risponderle.

***

18 settembre.

Il dottore ha ragione. Sono interamente guarito: ieri ho fatto una lunga gita sul lago, su questo lago incantevole che poco mancò mi servisse di tomba, e l'aria frizzante che spira dalle gole dell'Oglio, l'aspetto magnifico dei monti che, cominciando delle verdi colline, si elevano man mano sino a confondersi colle nevi [illegible]

di questo acque, limpido come il fronte di una fanciulla che ancor non conosca amore, la bellezza della giornata autunnale e gli ultimi raggi del sole scherzante sulle acque, tutto quanto vedevo e sentivo ritornava la calma nelle mie vene, mi rifondeva un nuovo anelito di vita.

Posso ora ricordare i minimi particolari del mio naufragio.

Giunsi a Lovere il dieci, senza intenzione di fermarmi più di un paio di giorni.

L'indomani, attratto dalla limpidezza del cielo e dalla quiete del lago, ebbi voghezza di passare qualche ora in barca.

Noleggiai una barchetta e mi spinsi tutto solo al largo lasciandomi cullare dalle lievi ondulazioni del lago, finchè il cielo si coperse di nuvole ed una certa brezza, crescente di mano in mano, che giungeva dalla Valcamonica, mi consigliò a ritornare nel piccolo porto di Lovere.

Remai piano, piano. Non una vela di pescatore sulla superficie delle acque: solo qua e là il biancheggiare alla cresta dei piccoli flotti. Io mi avvicinavo alla sponda: dopo aver dato alcuni colpi di remo lasciare che la barca filasse, e mirava estatico la terra che pareva corrermi incontro. Avrei voluto in quel punto che quest'amene seno di lago si fosse convertito in un vasto oceano, e che quella terra che già stavo per toccare si fosse sempre allontanata da me nel momento in cui mi pareva di giungervi, tanto mi possedeva il desiderio dell'immensità.

(Continua)

I socialisti in Romagna.

Ravenna, 14 agosto.

(Cecco) — Il famoso fascio votato nel Congresso democratico a Bologna, a quest'ora è sfasciato. In generale i repubblicani della Romagna e quelli della campagna in ispecie non ne vogliono sapere dei socialisti, come questi di quelli. I socialisti rurali poi non sanno ancora perdonare a Salvi (capo supremo del repubblicani della Romagna) la protesta messa fuori subito dopo il fatto contro gli autori dell'eccidio di Filetto. Ma non c'è però da inaugurai gran fatto di questo disaccordo, imperocchè e gli uni e gli altri camminano per una stessa via molto scalzare il Governo e mettere in odio le istituzioni che ci reggono.

La Romagna è politicamente conosciuta poco, e quel poco che si conosce, da chi non si trova in questa regione non lo è con troppa esattezza. Inoltre abbiamo una Polizia ignorante, la quale ignora lo stato vero delle cose. La Polizia si occupa unicamente della città, molto più rivoluzionaria di quello che si dice, e non bada alla campagna, molto più rivoluzionaria di quello che si crede.

Io non sono pessimista, ma un giro fatto per le nostre campagne in questi giorni mi ha fatto aprire gli occhi. Una cosa che ho dovuto notare si è che i repubblicani perdono terreno di giorno in giorno, mentre i socialisti vanno crescendo spaventevolmente le loro file. Due anni fa i socialisti facevano le loro recite unicamente nelle classe degli operai braccianti; ora anche i coloni mezzadri tendono a darsi nelle loro braccia. I proprietari assistono impassibili a questo fenomeno straordinario e pericoloso, e le autorità pensano solo di tener d'occhio la città.

Assicuratevi che la Romagna ha nel suo seno un bubbo e che presto o tardi scoppierà e sarà qualcosa molto più serio che i moti del 1874. Il comune di Ravenna, che conta 60 mila abitanti, annovera oltre o 130 sodalizi politici tutti rivoluzionari. Ora fate una media bassa, più bassa che sia possibile, il conto individui per ciascun sodalizio e giungerete alla bagattella di trentamila. Ma questi sodalizi contano la forza viva del paese, la gioventù dalle idee calde, fanatica e che so io.

Il Re alle caccie.

Domonte, 15 agosto.

(N. P.) — Domonte già fin dalle prime ore di stamane era tutta in moto per l'imminente arrivo del Re. La notizia di quest'arrivo non giunse ufficialmente che ieri mattina, ma il bravo tempo è bastato perchè questo patriottico Comune organizzasse una delle più affettuose dimostrazioni al Sovrano che è passato. La via principale del paese era letteralmente coperta di bandiere, di arazzi, di stendardi di ogni maniera. Grandi archi trionfali di edere, mirti e fiori traversavano da un lato all'altro della via; innanzi al Municipio ed ai locali delle due Società operaie pendevano, fra i fiori e le ghirlande, iscrizioni di saluto al Re.

Non credo inopportuno citarvi questa assai felice devota alla penna del bravo dottor De Matteis:

Re Gentiluomo
Che primo fra gli operai
Indolcisce lavori
Con braccio, cuore, mente
Per la grandezza della Patria
Gli operai
Della vecchia Società Democratica
Danno a Te o Saggio
Il saluto riverente
Di cittadini, di soldati.

Tutto lo finestre e i balconi dei privati erano poi gremiti di fiori e di colori. Qua e là pendevano quadri recanti le effigie del Re e della Regina.

All'ingresso del paese, in piazza Notaria, si ergeva un grande padiglione ricoperto di bianco-azzurro e di bandiere nazionali. Doppertutto poi era un'esaltazione di folla venuta dalle borgate circonvicine per salutare il Sovrano.

Alle 8,49 precise la vedetta messa in cima alla torre comunale dà i tocchi di annunzio che le vetture reali si avvicinano.

Il Re non è ancora entrato in paese che già scoppia un grido immenso di: *Viva Umberto!* Il Re giunge in *landeau* coperto tirato da due cavalli. È in soprabito color caffè con cappello marrone scuro. Seco con lui in abito di caccia il generale Bertolè-Viale e l'aiutante di campo generale Pasi.

Tengono dietro quattro altre vetture del seguito. La carrozza reale si arresta un momento sotto il padiglione d'ingresso, e il Re, salutando cortesemente la folla, senza discendere dal legno, si intrattiene a discorrere col sindaco, coi consiglieri comunali, coi presidenti delle Società operaie e colle altre Autorità e rappresentanze che gli sono mosse incontro. La banda operaia fa echeggiare la Marcia Reale, al cui suono le vetture tornano a sfilare pel paese. Da un capo all'altro della via è tutto un plauso ed un evviva. Alle finestre ed ai balconi si sventolano le bandiere ed i fazzoletti. Tutti acclamano al Sovrano, che ripetutamente saluta commosso.

All'uscita del paese, in Piazza d'armi, le carrozze tornano a fermarsi pel cambio dei cavalli.

E il la folla approfitta della fermata per affollarsi attorno alla vettura del Re e ripetere le sue acclamazioni.

Sono le nove ed un quarto quando il Re riparte fra i suoni della Marcia Reale e lo scampanio delle torre comunale alla volta di Vinadio, donde a cavallo salirà il vallone di Sant'Anna alla volta di quel Santuario, ove lo attendono gli alloggi di caccia.

Probabilmente a Vinadio il Re visiterà i lavori del forte, dove già si trova per ricevarlo il generale Asinari di San Marzano, che è ieri passato di qui.

A Vinadio, in assenza delle compagnie alpine partite per le escursioni, trovasi di guarnigione una compagnia del 25° fanteria.

***

Approfittandosi della circostanza del passaggio reale, stamattina la nuova Società operaia di Demonte ha inaugurata la sua bandiera. Alla cerimonia era invitata anche la vecchia Società. Vi furono offerte di brindisi, sempre di evviva e di cortesia, e quindi, al suono della Banda, un giro trionfale degli stendardi delle due Società per le vie del paese.

Ora si sta organizzando il pranzo da offrire ai deputati del I Collegio di Cuneo.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Pelrino, 13 agosto. — *Elezione del consigliere provinciale.*

Ha destato fra noi una dolorosa sorpresa la notizia della mancata rielezione del comm. Carlo Barbaroux a consigliere provinciale del mandamento di Pelrino e di Carignano, ufficio da lui per più anni sostenuto con zelo e decoro pari alla soddisfazione dei suoi mandatari.

Infatti nel comm. C. Barbaroux tutti ad una voce riconoscono il dotto ed integerrimo magistrato, il severo e probo amministratore, il cittadino rispettosissimo di tutte le libertà, il coscienzioso conservatore degl'interessi comuni dei suoi rappresentati e dell'intera provincia.

Dopo tanti servigi il paese ne, sente e gli attesta tutta la gratitudine a cui ha diritto, gratitudine tanto più vera dopo la sconfitta sofferta sempre compatita, incensata contro del trionfo degli intrighi coi quali si è minata e combattuta la sua rielezione.

Piegando ora la fronte al verdetto dell'urna, il Comune di Pelrino fa caldi voti che il nuovo consesso cav. Alberto Perrod segua l'esempio virtuoso di chi lo precedette con tanto onore, e, mirando per sempre le tendenze di partito amministrative, qui e là manifestate durante il suo sindacato di Pralormo, inspiratevi al più alto e nobile ideale della nuova magistratura, conquisti a prezzo della sua mente perseveranza, passa o zappia infondere colla sua provvida amministrazione uguali sentimenti di fiducia nel petto dei suoi mandatari.

E, fra le altre cose, si spera che lui, fedele all'antica idea d'una nuova organizzazione della polizia rurale dei Comuni, per iniziativa e sotto il costante sindacato della provincia, si studi di realizzarla, non potendosi della scambievole, disarmonica e quindi poco efficace per ciò assunta dei Comuni ottenere ben dei adeguati alla spesa, e quali sono richiesti dal progresso dell'agricoltura.

Qui nel nostro seringo *si parerà la sua nobilitate*, che taluni ad avversarci desiderano di poter quanto prima riconoscere o, se occorra, applaudire, qualora si adoperanti per tutto, intelligenza, probità e carattere degno in tutto del suo predecessore.

Reno Vagienna, 13 agosto. — *Giudizi inopportuni.*

Si rettificano come gli cinci inseriti nel numero 225 della *Gazzetta del Popolo* colla rubrica di questa città ai signori Fontana, Andreis e Sina, lautamente percepiti di ovazioni per gli avventurati dell'isola d'Ischia. Giustizia vuole però si sappia che il Comitato promotore venne presieduto dal signor Ghiridano, notaio distinto, il di cladace, e presentabile, oltre al gli nominati, dal nostro venerando arciprete e dai signori cav. Augusto Carassi del Villar e cav. Giuseppe Ansaldi, tutti sottoscrittori per cospicue somme.

Sullo pel fatto di far conoscere che il lodatissimo offerte raccolte raggiunse la bella cifra di lire ottocento, che a quest'ora sono presso il prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale per la distribuzione dei sussidi, e potranno sollevare una lagrima a quegli sventurati.

È deplorevole che un egregio abitante abbia rifiutato il suo obolo, tanto più perchè un insegnante avrebbe dovuto dar prova di miglior senno ma fece cattivo effetto fra noi che siasi voluto dar pubblicità ad un fatto lodato, meritevole della carità non è obbligatorio, aggiungendovi che si tratta d'una persona tutta eccesa di amor chiesastico, lasciando quasi supporre che meno generoso sia stato il clero in questa dolorosa circostanza.

Il clero da solo ha concorso per la ragguardevole somma di lire cento cinquanta e sta provvedendo una questua in chiesa.

Fra noi quando si tratta della beneficenza l'accordo è compiuto senza distinzione di colore e di opinioni religiose, *sic* si una fa precedere la offerta da vani discorsi.

*** *La nomina del sindaco.* — Per ora è prematura qualsiasi notizia sulla nomina del sindaco, ed ha ragione il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* di chiamarsi prigionissima nel rallegramenti, ma avrebbe fatto meglio ad aspettare il momento più opportuno, poichè neppure l'opportunità di certe dimissioni, eccellono dallo stesso corrispondente invocate in altro giornale, è decisa e si limita per ora ad un più desiderio di chi si mostra impazzente di raccoglierne l'eredità.

Ma sarà pel vero?

Saluzzo. — *Per la festa e fiera di San Chiaffredo.* — È stato pubblicato il programma dei trattenimenti popolari che avranno luogo in questa città nei primi quattro giorni di settembre in occasione della festa e fiera di San Chiaffredo.

I tratte-simenti vennero approvati dal Municipio col concorso della Società cacciatori e commercianti e promettono di riuscire per bene.

Il sabato e la domenica avranno luogo le funzioni religiose celebrate con gran pompa e con scelta musica; alla sera della domenica vi sarà l'illuminazione di Piazza d'armi con fuochi d'artificio.

I giorni di lunedì e martedì 3 e 4 settembre sono destinati alla fiera di cavalli con premi in danaro nel 1° giorno corso di cavalli con premi di 100 lire e bandiera pel 2° giorno corso di velocipedi con elegantissimi premi.

Le feste saranno rallegrate da concerti musicali della banda cittadina.

In Piazza d'armi vi saranno altri divertimenti popolari, come giuoco, tiri a segno, ecc.

Dalle strade ferrate dell'Alta Italia verranno concessi i soliti ribassi.

Cuneo, 15 agosto. — *Le cose come stanno.* — Occorre rettificare la corrispondenza da Cuneo pubblicata nel numero di ieri della *Gazzetta Piemontese* ove è detto che in occasione della festa del R. Angelo, ed in seguito a ressa in un ballo pubblico, veniva ucciso certo Pellegrini.

Il Pellegrini Bartolomeo, pollaiuolo, veniva invece colpito da mano ondeata sulla stradale di Nizza, nella notte del 12 corrente, alla distanza di circa due chilometri dalla città. Soccombeva in seguito a ferita di coltello che gli perforò il polmone ed il diaframma passando fra la quinta e sesta costa destra.

Il disgraziato veniva depredato di tutto sonaro.

In due sere di gran concorso al ballo popolare allestito per cura della Commissione delle feste non si ebbe a lamentare il benchè minimo inconveniente.

Per la Svizzera.

Da Torino a Zurigo e viceversa.

Zurigo, 7 agosto.

(Toda-Rasa) — Nel percorrere la Svizzera impressiona grandemente il silenzio sinistro delle campagne che paiono spopolate. Le cascine sembrano fra gli alberi, ed i villaggi situati su quei quadri stupendi della natura paiono messi là semplicemente per ornare. Si vede tutto pulito, ordinato, coltivato; ma i coltivatori non si scorgono, e chi entra l'umore nelle vene sospetta con invidia che gli abitatori, finito il lavoro, si siano ritirati entro i loro tetti per l'eccessivo caldo.

E dire che la città è nel trevi che passano e negli alberghi che civettando v'invitano dai ciglioni dei monti e dalle valli ridenti con le grandi insegne dorate.

Chi non abbia l'umore nello vene pensa con idea più pratica che gli Svizzeri siano tutti ritirati al servizio dei forestieri e che quello è un paradiso terrestre abitato da albergatori.

***

Entrando però all'Esposizione di Zurigo, si comprende come ben altra attività si stano in questo paese oltre a quella degli albergatori e ben altre ricchezze che quelle degli alberghi.

Alla vista di tanti prodotti dell'industria, di tanta conquista del lavoro, si pensa con piacere alla grandezza di questo popolo che ha la sua forza nell'esercito.... de' suoi operai, d'un paese dove il migliore stabilimento d'ogni villaggio è la scuola, cura precipua del Governo, dei Cantoni e dei Comuni, e dove si è risolto meno male che altrove il problema arduo del pane quotidiano per tutti, in modo tale che nessuno vi tende la mano per mendicare.

Certo i loro grattacapi li hanno anche gli Svizzeri come tutti gli abitatori di questa valle di lacrime, ma è un fatto però che hanno molto meno a gratturo di noi che siamo continuamente preoccupati dell'*applicazione del regolamento* e ridotti all'osso dal bilanci militari per non *turbare l'equilibrio*.

Della vita da equilibristi in fede mia!

***

Ma lasciamo.... l'equilibrio e veniamo all'Esposizione.

Sorge quasi a fianco della stazione, in un giardino alberato, e si compone di due grandi gallerie costruite sulle due sponde della Limat, unite da un ponte in legno.

LA si fermano le coppie innamorate per specchiarsi nelle onde, o perchè da un singolarello fu chiamato il ponte dei sospiri.

Per poco quel ponte svizzero ad una tale italica castroneria non crollava per dispetto.

Spanni qua e là nel giardino si vedono dei chioschi dove si vendono sigari e si amministrano le belle sigarate. In credenza sol, con una sola fava, senza dechi-pare nessun piccione, si compera un buon sigaro o si vede un bel costume.

È proprio questione di costumi. Altrove la cosa procederebbe altrimenti.

Tutta l'Esposizione, che è davvero imponente e degna d'una grande nazione, si compone di 12 gruppi, ciascuno dei quali abbraccia un'industria od un'arte. E davvero per un paese che non arriva ai tre milioni d'abitanti tanta varietà d'industrie, florida tutte, sorprende.

La sola industria delle sete dà un reddito di 77 milioni, quella delle lane di 11 milioni e mezzo, quella del cotone di 30 milioni; 100 milioni rendono gli orologi, 142 milioni le macchine, e via di questo passo per tante e tante altre industrie.

Altro che paese d'albergatori! Gli alberghi, che sono nella Svizzera una grande parola..... per attirare quattrini (e chi vi è stato sotto lo sa), per i quali circolano circa 100 milioni, danno un guadagno Dio sa di quanto, sono in questa Esposizione rappresentati in un gruppo speciale sotto il titolo di *Industrie degli alberghi*. E ciò avviene per la prima volta in una Esposizione generale.

Trattandosi di commerciare è giusto che abbia cominciato la Svizzera che è competente in materia, e che conta 900 alberghi e 55,000 letti per i forestieri.

A volerli provar tutti uno per sera bisognerebbe chiedere al Padre Eterno il permesso di vivere due secoli sempre all'albergo. Che razza di conto si pagherebbe! Al solo pensarci vi è da sbalordirsi per disperazione.

A proposito di letti, colgo l'destro per protestare contro i letti corti della Svizzera, veri letti di Procuste, mancanti di circa 20 centimetri alla giusta lunghezza d'un letto di lusso..... statura.

O che gli Svizzeri sono più corti di noi? O come stanno a letto?

Mistero!

Dato un libero sfogo all'ultima rattrapita col separata torno all'*industria degli alberghi*.

La Società svizzera degli albergatori, dunque, organizzò una esposizione collettiva e pensò prima di fare un albergo modello; un pel generale che l'architetto dell'albergo Pfau eleggesse nella sua borsa, e quello che sarebbe stato *modello* per i ricchi non sarebbe servito per i poveri, lasciò piena libertà agli espositori, e questi allora presentarono stupendi arnesi per la pernottata, nei quali si può ancore tanto una mosca che un bue intiero, e certi alberghetti in legno o di ferro nei quali un canarino ha forchetta da inglese.

***

La galleria delle macchine e quella del lavoro sono veramente importanti e tali da potersi augurare all'Esposizione di Torino. Esse furono ornate tanto magnificente che ogni aggiunta è superflua; così pure la parte della cartografia e quella dell'istruzione che meriterebbe per se sola un volume scritto da Lesson.

E in tutta l'Esposizione si scorge un concetto pratico, nuovo, popolare che la rende seriamente utile.

E di ciò parlerò altra volta, perchè per Torino ha un interesse speciale.

Sottoscrizione pubblica
per i
danneggiati di Casamicciola.

Sottoscrizione Italia.

Totale sommatoria liste precedenti L. 17,[illegible] 65
Alcuni inquilini della casa N. 31, via Lagrange, somministrati in loco dall'Avvalore » 6 —
Molfino cav. Paolo e consorte Emilia nata Gaufre » 100 —
Frutto di una sottoscrizione fattasi allo Stabilimento idroterapico della Novalesa, come da corrispondenza in la patria » 200 —
Impiegati della Real Casa, Torino (1) » 126 —
Impiegati dell'*Hôtel Royal* a Courmayeur (2) » 13 —

(1) Cordero-Visconti Cinclario, direttore, lire 10 — Teodoro Margherita Antonelli, segr. di S. M., 5 — Bon Pietro Antonelli, id., 5 — Vivalda Girolamo, segretario, 5 — Mario Ludovico, cassiere, 5 — Ignazio Vialè Angelo, segretario, 5 — Molino Francesco, applicato, 5 — De Lorenzo cav. Ilario, id., 5 — Sereno-Isoardi cav. Luigi, id. di 2ª classe, 2 — Bona di Castellino, segretario, 2 — Negri Lodovico, applicato, 5 — [illegible] id., 5 — Cavaglià cav. Pietro, id., 5 — Rossi Vittorio, applicato, 5 — Tesauro Carlo Gerbaudo, cappellano di S. M., cerimoniere della SS. Sindone, 10 — Abate Gian Antonio Pivarino, portiere R. Ritiro di Superga, 1 — Antoniotto Teresa Giuseppe, cappellano di S. M., 5 — Pronis Vincenzo, bibliotecario di S. M., 15 — Peyri Luigi, vice-segretario, 5 — Carrera Guido, aiutante architetto, 5.

(2) Eugenio Cappellani, lire 2 — Luigi Rosso, 1.50 — Giuseppe Vismara, 1 — Ernest Monod, 0.50 — Francesco Perre, 0.50 — Gal Secondo, 0.50 — Bella Francesco, 1 — Francesco Agostino, 0.50 — Bargoni Michele, 0.50 — Lantieri Cate Ida, 1 — Maria Pennecchietti 1 — Ruffoni Ernesto, 1 — Esther Fremont, 1 — Alberto di Lorenzo, 1.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Giovedì, 16 agosto.

★ **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Fanciulezza.* — Leggesi dettare can. Eugenio Luca Del Pozzo, medico-chirurgo onorario di S. M. Casa, la rivista in un elegante volumetto ricco articoli di medicina domestica, già pubblicati nell'*Unione*, intitolandoli: *Fanciullezza*, ossia consigli di medicina e chirurgia domestiche.

L'opuscolo del Luca è diviso in 14 capitoli: Prefazione — La testa e il modo di curarla — Il raffreddore — Nausee dine — Gelosi — Dell'anima — Del caldo — Della gastralgia, ossia crampo dello stomaco — Dell'insonnia, sue cause e suoi rimedi — Della convulsità — Delle ferite — La menta — La melissa — Mal di capo (emicrania), ed è scritto in istile chiaro ed ameno.

L'utile prodotto risultante dalla vendita è destinato in parte all'Ospedale infantile ed in parte all'Ospizio dei Canossiani e dei Collegi-Convitto apostolico.

× *Metodi semplici per la pronta determinazione delle unità de' pesi e misure metriche e loro relazione colle unità.* — Conferenze tenute dal maestro signor Ferdinando Porporato, Direttore della Scuola tecnico-normale di Torino nel febbraio 1882. Con una tavola litografica. — Torino, tipografia G. Bruno e C.

Questo libretto di un centinaio di pagine perfettamente al livello dello stato attuale degli studi e delle cognizioni pratiche per la determinazione delle unità dei pesi e delle misure e la loro relazione colle unità metriche, è scritto con molta chiarezza e con ordine da insegnare col metodo intuitivo delle vie. I metodi ivi esposti sono applicabili a tutti i paesi, qualunque sia il peso della mina e il carico di cui sono caricati i muli, e sono diretti al fine di rendere il maestro capace di poter convenientemente in ogni luogo ed in quel momento che il bisogno richiede, supplire ad apparecchi che si trovano nelle scuole, e senza dover ricorrere a spese straordinarie per istituti di fisica e di meccanica. Il libretto è adottato dal Consiglio scolastico provinciale di Torino.

I metodi e applicazioni all'esercizio sono:

× *Lineamenti di diritto commerciale italiano e straniero.* — È uscito il terzo quaderno di questa opera del signor Ercole Vidari, che, come si sa, viene alla direzione dell'egregio avvocato F. M. Fiorentino, una copiosa raccolta di sentenze, giurisprudenza e legislazione commerciale comparata (Torino, *Unione Tipog.*).

Questo terzo quaderno contiene i seguenti articoli: *Delle società di diritto commerciale* di G. Della Torre; *Fallimento* di F. M. Fiorentino — *Cambiale* del prof. C. Vivante — *Assegni bancari* per l'Unione romana — *Contratto di commissione* per l'Unione romana — *Contratto di spedizione* del prof. G. Lorini, traduzione di M. Vidari — *Competenza di giurisdizione* — *Competenza commerciale* — *Novità economiche* — *Società anonime* — *Società cooperative* — *Società civili particolari commerciali* — *Società civili particolari non commerciali* — *Unità di misura, ecc.* — *Malleverie* — *Imprese industriali* — *Legislazione comparata*. Poichè la *Legge* sulla lettera di cambio del 1882, *relativamente al testo ufficiale dell'art. Sarebbe* — *Codice del valore delle obbligazioni, penale* 2ª.

Al quaderno va aggiunto un foglio contenente il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia ed il Belgio.

★ **Statistica civile.** — Cenni statistici del mese di luglio 1883.

Nel corso del mese di luglio 31 sedute con 2220 lavori; le domande presentate sono ripartite nel modo seguente: Agronomia, 13; Arti del disegno, 87; Architettura, 28; Chimica, 5; Economia politica, 2; Economia politica, 30; Enciclopedia, 13; Filosofia, 24; Fisica, 5; Giurisprudenza, 121; Letteratura, 80; Linguistica, 33; Matematiche pure, 84; Matematiche applicate, 22; Ingegneri, 42; Meccanica, 33; Morale e pedagogia, 15; Scienze mediche, 18; Scienze naturali, 70; Scienze sacre, 8; Tecnologia, 62; Effemeridi, 15; Storia e geografia, 255.

Il numero dei lettori dal 1° gennaio al 31 luglio fu di 32,525, con un aumento di 611 lettori sul corrispondente mese dello scorso anno 1882.

★ **Teatro Alfieri.** — La seconda rappresentazione ha confermato il successo della prima, assai grande riuscita alla nuova operetta del D. Sappè un fortunato avvenire in Italia. Della musica, degli artisti, della messa in scena abbiamo detto abbastanza ieri: perchè oggi ci si abbia a ripetere a tutto letto, a tutto, relegando e in fine un po' come inevitabile dello altre del genere la primaria gli artisti, tutti al loro posto, e parecchi meritevoli d'ogni encomio, come la Morosini, la Luzi, il Grossi, il Giovannini.... stanziam la messa in scena. Di qualche pezzo, per esempio del terzetto *Ma Mirandilla, Tibaldo e Arlecchino* di Grossi, la Luzi e il Giovannini, si volle il *bis*. I cori, bene, ma qua e là, parrano, nelle loro successive, far meglio. Non piccola parte di merito va fatta anche all'orchestra, che, diretta dal maestro Bistori, contribuisce assai al buon successo.

A giudicare dalle loro accoglienze ricevute nelle prime sere, questo sarà uno fra i più belli *Viaggi in Africa*, che allietò da molteplici freschi e graziosi, e non passati per la mente d'un maestro di musica.

★ **Teatro Balbo.** — È annunziata per venerdì sera, 17 corrente, la beneficiata di quel comico che adorè che è il Visser della Compagnia Le Torlonese.

Il Visser ha scelto per la sua beneficiata le seguenti produzioni:

L'Arlecchino e la maschera, farsa; *Majin dit Spitella, Lazzi-vaudeville*, musica di C. B. Rubino; *Facciamo un brindisi e mettiamoci a tavola*, farsa di P. Giuliani; *Monaco Cricchi-Crocchi gendarme e rivoluzionario due e Rabadimbus Capocchi*, a cui seguirà il canto e declamazione specialmente.

Figurarsi che risate e quanto ha a ridere!

— **Pubblicazioni** in vendita alla Libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Marey H. — Cuore, libro per l'educazione popolare da Edmondo d'Amicis - 2 vol., L. 10.

C. Monlès — L'amour qui pleure et l'amour qui rit, L. 3.

M. — Romances parisiens, L. 1.50.

Bonnefon P. — Une femme à bord, L. 3.50.

Chiunque desiderasse alcuno di questi pubblicazioni mandi all'indirizzo Roux e Favale — Torino, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà tosto a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il passo aggiunga di contenere all'importo dei volumi o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 16 agosto.

Un giudizio sul cardinale Alimonda. — Nelle *Lettere dal Vaticano* del giornale la *Rassegna di Roma*, troviamo il seguente giudizio sul cardinale Alimonda:

« Il Concistoro in cui avrebbe quale era stato annunziato non c'è nulla di notevole. Il Santo Padre non pronuncierà alcuna allocuzione di natura politica nè religiosa; rivolse le raccomandazioni di rito ai nuovi pastori, presenti in cubia, raccomandazioni affatto apostoliche; abbracciò il cardinale Alimonda, nuovo arcivescovo di Torino, dal quale si separa con grandissimo cordoglio, perchè il Papa ama quel prelato e n'è amato con indicibile trasporto. Per ordine alla assistenza dei cardinali piemontesi, condotti da Don Margotti e da Don Bosco, di cui già si parlò, e per mettere fine alla contesa fra coloro che desideravano per arcivescovo monsignor Riccardi d'Lyrea e quelli che parteggiavano per il domenicano Pampirio d'Alba, il Pontefice accettò a malincuore il mezzo termine proposto dal cardinal Billo, e cioè del buon cattolici piemontesi, o si dovesse, non senza aver molto pensato, a mandare l'Alimonda a Torino, anche perchè essendo quel cardinale sudito *sardo*, non sarebbero nate difficoltà circa i rapporti, che furono sempre ottimi, fra quella Curia arcivescovile e la Corte. E la scelta fu avveduta.

« Il nuovo arcivescovo, al quale è stata inviata una deputazione del clero torinese per felicitarlo, verrà a Torino, e già si apparecchiano, chiarono accoglienze. L'Alimonda sarà buon vescovo; non so se alla rettitudine dell'animo ed alla coltura non difetti un della mente sarà pari il vigore delle risoluzioni. Nacque mite; non è nato a lottare; oratore sacro eccellente, egli è più adatto a vedere delle cose umane la superficie ed a prestar fede alle apparenze tanto spesso ingannatrici, sprattutto nell'ordine ecclesiastico. È da sperare che intenda o si accorga quanto sarebbe nocivo agli interessi religiosi della diocesi torinese, ed alla reputazione sua di galantuomo, se proprio nel governo episcopale di non prendere ispirazione che dal Margotti, suo succedut, un trafficante, e da don Bosco, strumento inconsapevole della chiesa avida che si nasconde dietro il così detto teologo. Ecco il pericolo per l'arcivescovo, tanto maggiore in quanto il teologo già si atteggia a patrono e padrone di lui, ed ha avuto molta parte, ed ha mostrato di averne nell'apparecchiare lo accoglienze al nuovo pastore. »

☒ **Il banchetto dei tipografi.** — Ieri — nella grande sala dell'*Albergo Nazionale* — si riunivano a fraterno banchetto i membri della *Associazione tipografica italiana*, residente in Torino, per festeggiare nove colleghi, che da tredicenni appartengono al sodalizio, una specie di nozze d'oro.

I nove soci meritevoli erano i signori: Candeletti cav. Giovanni, Gilardi Martino, Peyrano Il. Amedeo, Canalis Giacomo, Voglio Candido, Molineo Alessio, Bruno Domenico, Cassera Spirito, Gnaccarini Carlo.

Il simposio — al citro 150 coperti — era presieduto dal signor Lorenzo, rappresentante la Società tipografica milanese. Delle altre associazioni tipografiche erano rappresentate quelle di Palermo, Messina, Napoli, Roma, Perugia, Bologna, Parma, Verona, Vicenza, Brescia, Como, Biella, Savona, Alessandria; e avevano fatto adesione e inviato auguri e telegrammi quelle di Novara, di Udine, di Ravenna, di Ancona, di Treviso, di Cesena, le quali, essendo riunite in Congresso, non poterono mandare i loro rappresentanti.

Al levar delle mense inaugurò la serie dei discorsi il sig. Bernardo, il quale parlò a nome della Commissione ordinatrice della festa. Dopo di lui parlarono il sig. Meneggio, presidente del Comitato della sede torinese, il sig. Tarizzo, presidente del Comitato centrale dell'Associazione generale tipografica italiana, il signor Bernardi, direttore del *Tipografo* e rappresentante del *Progresso* di Messina e di Palermo.

Del sere rispettero parole, una ad una, il cav. Candeletti e i soci Canalis, Peyrano, Cassera e Gilardi ringraziarono gli amici e colleghi, che da tutte parti d'Italia loro avevano voluto rendere onore.

Il presidente del banchetto accennò alla solidarietà che lega i tipografi di Milano con quelli di Torino, e in seguito parlarono ancora i rappresentanti delle sedi di Como, di Cuneo, di Parma, di Savona, di Napoli, il cav. Cassone, direttore della tipografia Candeletti, e finalmente il signor Bertolotto a nome dell'Unione tipografica torinese.

Durante il pranzo erano stati distribuiti copie di un libretto in cui figurano, dono della *Società degli impiegati di Roma*.

☒ **Una lapide commemorativa.** — Stamane è stata collocata sulla facciata della casa N. 31 di via Provvidenza una lapide che il Municipio, a ricordare la dimora di Santa Rosa in quella abitazione, aveva decretata fino dal 27 aprile 1881.

Il testo dell'iscrizione è questo semplicemente:

In questa casa — dimorò — Pietro Da Rosa di Santa Rosa — illustre patriota — morto il 5 agosto 1850.

☒ **Uomo-locomotiva e uomo-vapore.** — Dopo la sfida e cambio di domenica scorsa fra Achille Bargossi, l'uomo-locomotiva, e l'arabo Ismaël-ben, l'uomo-vapore, questi e le sue richieste, per la quale la festa la giornata di ieri.

Naturalmente il pubblico, che in fatto di sfide ha le proprie simpatie, e perciò prende viva interesse ai risultati ottenuti in *polare* la vittoria per l'uno o per l'altro, accorse numeroso lest'ultimo appositamente costrutta nella vecchia piazza d'Armi.

La sfida consisteva nel fare alla corsa ottanta giri di quattrocento metri (82 chilom.) e chi prima il compiva guadagnava dall'altro due mila lire.

Pecco prima parecchi giri corsero la signora ed il figlio di Bargossi. Ma il pubblico era impazzente di vedere la gara coi due campioni. Quando infatti apparvero... vi... e gambe.

Bisognava udire nel pubblico quante previsioni, quali commenti!

Il Vapore... vedi che caso! era sempre alle calcagna della *Locomotiva*, ma quando il Vapore compì il settantottesimo giro sparì completamente dall'arena ne più si ebbe notizia di lui. Del resto niente da meravigliarsi se il Vapore se n'è andato: era Vapore di capotanno. E Bargossi ha subito un gran predicato, predicato che servirà a fare gran luce nel campo della scienza meccanica. Egli ha provato che la *Locomotiva*, dopo settantotto giri fatti col Vapore, può farne altri tre senza di esso.

Intanto l'Achille dai talloni d'acciaio ha 81 giri, ch'è uno di più di quelli fatti dal Vapore.

Figurarsi il pubblico come andò in visibilio, come applaudì Bargossi e come ne fu portato in trionfo! Ma ci vuole ben altro per farlo montare in superbia.

E Bargossi, l'imperturbabile Achille, modesto in tanta gloria, salito in una vettura a due cavalli, girò il campo della vittoria fra le ovazioni della folla, dopo circa due ore di corsa.

Bravo Bargossi, perdinci!

☒ **Società delle scuole elementari pei rachitici.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Il giorno 7 corrente Pegorello signor cavaliere Carlo Martino, proprietario villeggiante in Lanzo, mentre colla sua famiglia stava recarsi a messa nella chiesa parrocchiale di Lanzo, fu assalito da due cani mastini, che, slanciatisi sulla sua figlia Maria, di anni 7, la gettarono a terra, e le addentarono una gamba.

« Il padrone, accorso in tempo, riuscì a liberare la figlia dalle fauci dei cani, ma non prima che questi le avessero fatto una grave lacerazione alla gamba destra.

« Il padrone, che in fatto di affetto ha le proprie simpatie, e perciò prende viva interesse ai risultati ottenuti in *polare* la vittoria per l'uno o per l'altro, accorse numeroso lest'ultimo appositamente costrutta nella vecchia piazza d'Armi.

La sfida consisteva nel fare alla corsa ottanta giri di quattrocento metri (82 chilom.) e chi prima il compiva guadagnava dall'altro due mila lire.

Pecco prima parecchi giri corsero la signora ed il figlio di Bargossi. Ma il pubblico era impazzente di vedere la gara coi due campioni. Quando infatti apparvero... vi... e gambe.

Bisognava udire nel pubblico quante previsioni, quali commenti!

Il Vapore... vedi che caso! era sempre alle calcagna della *Locomotiva*, ma quando il Vapore compì il settantottesimo giro sparì completamente dall'arena ne più si ebbe notizia di lui. Del resto niente da meravigliarsi se il Vapore se n'è andato: era Vapore di capotanno. E Bargossi ha subito un gran predicato, predicato che servirà a fare gran luce nel campo della scienza meccanica. Egli ha provato che la *Locomotiva*, dopo settantotto giri fatti col Vapore, può farne altri tre senza di esso.

Intanto l'Achille dai talloni d'acciaio ha 81 giri, ch'è uno di più di quelli fatti dal Vapore.

Figurarsi il pubblico come andò in visibilio, come applaudì Bargossi e come ne fu portato in trionfo! Ma ci vuole ben altro per farlo montare in superbia.

E Bargossi, l'imperturbabile Achille, modesto in tanta gloria, salito in una vettura a due cavalli, girò il campo della vittoria fra le ovazioni della folla, dopo circa due ore di corsa.

Bravo Bargossi, perdinci!

☒ **Società delle scuole elementari pei rachitici.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Il giorno 7 corrente Pegorello signor cavaliere Carlo Martino, proprietario villeggiante in Lanzo, mentre colla sua famiglia stava recarsi a messa nella chiesa parrocchiale di Lanzo, fu assalito da due cani mastini, che, slanciatisi sulla sua figlia Maria, di anni 7, la gettarono a terra, e le addentarono una gamba.

« Il padrone, accorso in tempo, riuscì a liberare la figlia dalle fauci dei cani, ma non prima che questi le avessero fatto una grave lacerazione alla gamba destra.

« Nel rendere il sottoscritto, a nome di tutta la famiglia, pubblicamente grazie al signor conte Francesco Giuseppe della Valetta ed all'egregio signor avv. cav. Luigi Martini, la voti che l'atto generoso sia seguito e imitato agli altri.

« Il segretario della Scuola elementari Rachitici
« F. Jacchia. »

☒ **Le Malizie del pubblico** riserva alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri lettori, e non che noi ne assumiamo la responsabilità:

10. — *Il trasporto dei tutto in città.* — In qual che tempo i Uffici comunali si lagnano che non vengano a smaltire la neve del loro spettabile e ci capiti. Il provvedimento è ottimo, e come tale deve essere da tutti applaudito; ma esso dà luogo ad un grave inconveniente che è bene segnalare.

I bottegai, pel timore di contravvenire, dagli agenti municipali alle barriere per avere il loro abbonamento, naturalmente hanno la tassa dovuta per la carriera percorsa, e contravvenzione, che si paga loro, perchè sono obbligati a lasciare i loro carri in piazza e venire a Torino a loro impiegare la somma necessaria, oppure ritornare alle case loro. Ma su quei carri oltre al latte pubblicano si trova generalmente un po' di tutto tranne che viene spedito a

L'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Convitto Civico di Carmagnola

Si apre il 16 agosto. Licco e Ginnasio pareggiati; Scuola tecnica e Scuole elementari.
c 2170 *Il Rett.* prof. L. APPENDINO.

Avviso di Concorso

A tutto il *giorno* 20 p. v. *mese di settembre* è aperto il concorso al posto di Medico-Condotto di *Fogliano, Vanzago e Pregnana*, Mandamento di *Rho*. Stipendio di L. 3100, eventuale come dal relativo capitolo, ostensibile nelle singole Segreterie comunali.

Residenza in Vanzago, in prossimità alla costruenda staz. ferroviaria. 2213

INCANTO per vendita volontaria di una CASCINA e beni in territorio di Nomaglio, Volvera ed Orbassano, con fabbricati civili e rustici, detta *L'Abate Calvi*, con ore 11 1/2 d'acqua per irrigazione, derivante dalla bealera del Consorzio di Orbassano.

L'incanto si terrà, in conformità del relativo avviso in data 3 agosto corr., *alle ore dieci* (10) *antimeridiane del giorno 15 settembre p. v.*, nello studio del notaio Antonio Bastone, in Torino, via Nercasti, N. 15, piano 1°.
c 2200

Incanto Mobili

Giovedì 16 corr. e successivi, alle ore solite, sul **corso Re Umberto, N. 11, si venderanno**

al pubblici incanti eleganti mobili ad uso alloggio, dipinti di rinomati autori antichi e moderni, pianoforti verticale di Parigi e vari oggetti di fantasia.
2209 G. A. CHIANTORE, *perito*.

Incanto volontario

Il 30 corrente mese, ore 8 *antimeridiane*, nel mio Studio, via Bolero, 15, si esporrà in vendita a L. 180[m]., ed alle altre condizioni del bando 29 luglio, la **Casa in via Garibaldi** (già Doragrossa), N. 4.

Torino, 14 agosto 1883.
2256 G. GANSINIS, *Notaio*.

Agenzia Chiari

La premiata **gite di piacere per l'estero** sono fissate al 26 agosto, 9, 16, 23 settembre.

Si visiteranno il Rigi-Kulm, Lucerna, Zurigo e la sua Esposizione, Berna, Interlaken, Lago di Brienz, Monte Brunnig, Friburgo, Ginevra, Chamounix, Monte Bianco, ecc. — Viaggio di 3, 5 o 11 giorni, a volontà del viaggiatore. — Programmi e sottoscrizioni presso **Giuseppe Bona** e C. G. Ballesio, via Cavour, N. 2, **Torino**. 2104

Per ingrandimento

G. PRIARONE, Dott. Dentista Medico, ha posto alla sua numerosa clientela che ha trasferito in via Lagrange, N. 42, presso Porta Nuova, *Torino*. c 2147

Inviando L. 7 a SALOMONE, 1, querista in Mocsovi, si ricevono 4 bocette Inalcche per posta in tutto il Regno di **Vino Febbrifugo Tonico garantito, senza china - capace a troncare qualsivoglia febbre**, come viene provato da moltissimi attestati medici. — Si garantisce il rimborso a chi non ottenga la perfetta guarigione. 21-3

ERNIE 2114
Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE
Bottiglia grande L. 4 50.
Presso ROUX e FAVALE, *Torino*.

Grandioso Locale

da rimettere per negozio
via Garibaldi, vicino a piazza Castello
Facciate e Cristalli del più grandioso e mobilio, luogo locazione.
Scrivere al N. 20-217, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*

Alloggi *disponibili*, restaurati, in via Principe Amedeo, 38 e 40, piani 1° e 3°, di otto e nove vani, da L. 1000 a 1200. 217

Buona occasione. Elegante Pianoforte *di fabbrica inglese da vendere*, grande garanzia, trasporto sul luogo. — Rivolgersi all'orologiaio CESA, via Roma. 155

Palazzina con giardino a 10 minuti da piazza Statuto per L. 20 mila, parte a mano. — Scrivere D. C., fermo in posta. c 2127

Da rimettere
Piccolo Negozio Mercerie
via Barbaroux, N. 11. 1946

Da vendere

sullo stradale di Rivoli, **Palazzina** con terreno di circa 6 giornate, pozzo, giardino e frutta. — Rivolgersi sig. Giov. VIRANO corso Vittorio Eman., 36. c 2179

D'affittarsi pel 1° ottobre
nel Palazzo Alfieri, via Alfieri, 15, grandiosi Appartamenti ad uso Istituti, Banche, Alloggi privati.
c 2095

T. GUILLI, l'applaudita novità del giorno: **Ho una Casa** *Ricetta di sempre attuale per chi la pubblicherà* (così un illustre consumato jettatore) *assolto nel mondo femminile*. È lusingato:
Il Curato di Pradalburgo
L. 2 *da tutti i Librai*. 2108

Studio di Ortopedia
Fondazione 1780
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, *Torino*. 675

CERCASI per ottobre **ALLOGGIO** di tre camere e cucina, ben esposto, nei pressi di via Maria Vittoria, Provvidenza, Cavour e Carlo Alberto, Famiglia adulta e di poche persone.
Offerte al N. 35, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

STIRATURA
A MACCHINA ED A MANO
con o senza lucido.
OGLI, TOLSINI e CAMICIE
Prezzi moderatissimi.
Via Mazzini, N. 46, piano 1°, scala a sinistra. c 2207

Una Signora che ha patente di maestra normale superiore e che è specialmente versata in qualsiasi genere di lavori di ricamo e biancheria, cerca lavoro sia da negozianti che da private. — Dirigersi alla sig.ª **M. B.**, via Vanchiglia, N. 6, piano 4°, *Torino*. 94

Persona che occupa un impiego da circa 27 anni, cerca una piccola portineria, o famiglia tre persone. Ottime referenze. — Rivolgersi per informazioni al N. 13-854, *Ag. di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

INCANTO DEFINITIVO

di una CASA in Torino, via Porta Palatina, 11, e via Pellicani, 18.

In seguito all'aumento del vigesimo fatto nel deliberamento del *Corpo di Casa* di cui sopra, il Notaio Carlo TORRETTA notifica che *alle ore* 10 *del giorno* 21 *agosto* 1883, nel suo Studio, via Arsenale, N. 6, procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo di L. **73,925**, ed ai patti e condizioni di cui in tilotto 28 luglio ultimo. 2152

BANCA ITALO-AMERICANA

CARLO BARSOTTI, PROPRIETARIO
2 e 4 CENTRE STREET, STAATS ZEITUNG BUILDING, N. Y.
— *P. O. BOX*, 1220 —

Ufficio Succursale 55 1/2 Mulberry St., New-York.

Vende e compra monete d'oro e d'argento Americane ed estere con che carta monete Italiane, Francesi, Inglesi e di qualsiasi altra nazione.

RICEVE DEPOSITI SOGGETTI A CHECK ACCORDANDOSE INTERESSE A SECONDA DELLA LORO IMPORTANZA.

Vende Tratte su qualunque parte d'Europa
e SPEDISCE DANARO MEDIANTE VAGLIA
in qualsiasi Ufficio Postale d'Italia.

AGENZIA DI PASSAGGI DA E PER L'EUROPA, COME PURE PER QUALUNQUE LINEA FERROVIARIA AGLI STATI UNITI. 1938

Milano - FRATELLI TREVES, EDITORI - Milano

DAL PRIMO PIANO ALLA SOFFITTA

ROMANZO DI

L. 3,50 **ENRICO CASTELNUOVO** L. 3,50

Altre opere dello stesso autore pubblicate dalla Casa Treves

Alla finestra, 2.ª ed. L. 3 - | Nella lotta, 2ª ed. L. 3 - | La Centenaia 2.ª ed. 3 - | Sorrisi e lagrime 2.ª ed. L. 3,50
2236

Società Anonima del Molino delle Catene

L'Assemblea generale ordinaria è convocata per venerdì 10 agosto, alle ore 3 p. m., non potè aver luogo per non essere sufficientemente rappresentato il capitale sociale, epperciò la **seconda convocazione** avrà luogo *venerdì 17 stesso mese ed ora*.
2093 *L'Amministrazione.*

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

Scuole Elementari e Ginnasiali, pareggiate.
2190 Prof. B. CUFFIA, *Rettore*.

COLLEGIO DI VALENZA — *diretto dal cav. sac.* N. STALLI, — Aria eccellente, posizione splendida, edificio di recente costruzione, ogni conforto per l'educazione della gioventù. — Retta mensile L. 40. c 2157

AVVISO D'INCANTO

Il giorno 2 *prossimo* di 228 p. q. agosto, e nello stabile del Notaio BORGARELLO, via Maria Vittoria, N. 41, si procederà all'apertura delle schede in aumento al prezzo offerto di L. **2750 mila**, della stazione, quali schede devranno essere depositate almeno non più tardi dei mezzodì di detto giorno presso il Notaio delegato o presso l'Economo di R. Cervalle.

Stabile a vendersi:

TERRENO FABBRICABILE e in vari comuni fabbricati civili e rustici, della estensione di mq. 7449 circa, facenti parte del pedone Monte proprio del R. Convitto delle Nobili di civili condizione, siti in Torino al Borgo del Rubatto, tra le regie vie Po e Cernaia, contrade Arcivescovado, Val Salice a giardini, Rosabianca, Pio Primo e Via Boccardo a levante, Città di Torino per l'area dei bastioni e per la strada al Monte a ponente.

Presso il Notaio delegato sono stabilite le condizioni e documenti.
Torino, 3 luglio 1883. c 2127

D'affittare diversi Alloggi da 3 a 6, 7 o più camere, con acqua potabile, cessi all'inglese, e volendo, anche il gas.

GRANDE LOCALE al piano terreno di mq. 350 circa, palchettato, e capace anche per macazzeno, tipografia o litografia, con annessa forza motrice a vapore e sua macchina ed apparecchi.

Da vendere [illegible] a gas, verticale, rimasto a nuovo sistema. Se la [illegible] cerca un cavallo il più sicuro e ringiovanito [illegible] oggi, visibile in iscuderia. — Presso la SOCIETÀ ANONIMA *Corso Re Umberto*, 30, alle fabbriche di velocipedi e macchine a vapore. 2142

Pel 1° ottobre

Grande Alloggio di 15 o 17 membri, messo a nuovo
con ampia vista sul — N. 2 o 3 cucine, acqua potabile, cantina.
Via S. Francesco d'Assisi, N. 25, piano primo.
Visibile tutti i giorni — Recapito al portinaio della casa. c 2151

Specialità per la Pesca — BAGETTI ANTONIO — *Via Po*, 39, avendo il suo ingrandimento di commercio avvertito la sua numerosa clientela che tiene un *grandissimo assortimento di qualunque genere relativo alla pesca* tanto della sua fabbrica che delle fabbriche estere ed a prezzi limitatissimi da non temere alcuna concorrenza. — **NB.** Si fa qualunque spedizione contro assegno o vaglia postale, e *gratis* si spedisce la relativa tariffa. c 2163

F. LANTERI, Fabbricante Orefica

Premiato con medaglia
TORINO — Via Nuova, cimpetto al N. 19 — TORINO
Umberto I
NUOVA e VERA Medaglia commemorativa Unità d'Italia 1849-70 in argento fino, massa e bronzo a L. 5 50, franca di porto in tutto il Regno. 13

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.
Feltro per isolazione di bastimenti — Feltri asfaltini per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco-bigio contro l'umidità.
Cementi di Francia delle prime qualità.
Torino — F. COMBOLI, 9, via Archivescovado — Torino. 11

(PATATE)

L'Asta alimentaria di Torino nei grandi magazzini ha sempre disponibile il
300 e anche **400** quintali **Patate** di Cuneo, Barge, Pinerolo e circondario, al prezzo di L. **7, 8 e 9** il quintale, cioè **7, 8 e 9** centesimi al chil. gr. — ***Arrivo ai piccoli rivenditori.***

S. VERRANDO, ***Chirurgo Dentista***, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 1°. 16

INIEZIONI CORTINI

guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza usare sciatte e senza rimedi ignoti. Prezzo L. 5. — Vendita unica alla Farmacia TANOCO, *piazza S. Carlo, Torino*. 2166

Lyon Républicain

Giornale politico-quotidiano di grande formato
Tiratura 115,000 copie
CON ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale:
Anno L. 40 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10
Amministrazione: LYON, rue Terraillon, 24.
Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'espresso (ore 10.45 pom.), presso LUSSIANO DOMEN CO, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino**. — Cent. 10.
Milano, presso H. HOEPLI, casa Ligure, 56, via Broletto. — *Genova*, Edicola GARIBUCCI, piazza Carlo Felice.

È uscito il quinto volume
(LETTERE P-Z) DEL
DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE
DI **RIBERI CAV. LUIGI**
Sotto-Prefetto del Circondario di Torrelli.

Il **Dizionario d'Amministrazione** non viene pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto la lettera *A-B*; gli altri contengono una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo ha la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera costerà di circa 2000 pagine, e costerà L. **32** tutto compreso, franca di porto a domicilio.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

Presso gli Editori ROUX e FAVALE in Torino

È uscito il secondo volume
DELLE
LETTERE EDITE ED INEDITE
DI
CAMILLO CAVOUR
RACCOLTE ED ILLUSTRATE
DA
LUIGI CHIALA
DEPUTATO AL PARLAMENTO

Volume primo (1821-1852)
Dall'Accademia militare alla Presidenza del Consiglio.
Un vol. in-8° di pag. 720 — Prezzo L. 8.

Volume secondo (1852-1858)
Alleanza di Crimea - Congresso di Parigi - Colloquio di Plombières.
Un vol. in-8° di pag. 770 — Prezzo L. 8.

Questo secondo volume, arricchito del *fac-simile* di un prezioso autografo del Cavour, è di una importanza storica grandissima, abbracciando il periodo in cui si preparò con tanta abilità e con tanta fortuna il risorgimento italiano. Precede una lunga introduzione storica, scritta su documenti inediti, lettere di Vittorio Emanuele, di Michelangelo Castelli, ecc. In appendice sono pubblicati vari scritti inediti veramente interessanti e piacevoli alla lettura, fra i quali:

Le collere ed i bronci del Conte di Cavour;
Battazzi, Cavour e Turelli;
Visita di Cavour a Brofferio;
Piano d'insurrezione per la primavera 1859;
Il viaggio a l'Isabbèra;
Consuetudini domestiche e pubbliche del Conte di Cavour.

In ottobre prossimo sarà pubblicato
Il volume terzo ed ultimo (1859-1861).

Presso ROUX e FAVALE, Tipografi-Librai-Editori
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

LETTERE INEDITE
DI
MASSIMO D'AZEGLIO
ANNOTATE DA
NICOMEDE BIANCHI
Un vol. in-8° — L. 6.

GUGLIELMO GODIO
SCHIZZI EGIZIANI
Lire due.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

ESTRATTO DAL CATALOGO GENERALE

Collezione in-8° grande

Accossio. Cenno sulla legge elettorale politica L. 1 »
— Nuove illustrazioni alla legge elettorale politica » 3 »
Amiani (ing. *Silvio*). La Perequazione dell'imposta sui terreni e le sue applicazioni alla riforma tributaria » 6 »
Cattaneo *Riccardo Gaudenzio*. Le basi dell'elezione politica nel governo rappresentativo » 3 »
— Della Giurisdizione commerciale » 3 »
C. Cavour. Lettere edite ed inedite — Vol. 1° » 8 »
Dionisotti *Carlo*. Storia della Magistratura Piemontese. 2 vol. » 12 »
Di Persano C. Campagna navale degli anni 1860-1861. Diario privato-politico-militare » 5 »
Ellero *Pietro*. La Riforma civile (2ª ediz.) » 7 »
Giuriati *Domenico*. Le leggi dell'amore L. 5 »
— Arte Forense » 5 »
Giuriati e Pincherle. Le sedi del Diritto Civile italiano spiegate in ordine alfabe » 8 »
Farina S. Prima che nascesse L. 1 50
— Le tre patrie » 1 50
— Mio figlio studia » 1 »
— Coraggio e avanti » 1 50
— Mio figlio s'innamora » 1 50
— Il marito di Lauzina » 2 »
— L'intermezzo e la Pagina nera » 1 50
— Nonno! » 1 50
— Mio Figlio! (3ª ediz.) » 5 »
— Il signor Io » 2 50
Faldella G. Un sorpo — Siciliane in giro:
1) Idillio a tavola L. 2 »
2) Un consulto medico » 2 »
3) La giustizia del mondo (a pubblicarsi)
— Salita a Montecitorio (1878-1883) — Il paese di Montecitorio, guida alpina » 2 50
I Pezzi grossi » 3 »
Caporioni » 2 »
Dai Fratelli Bandiera alla Dissidenza » 3 »
Fontana F. Scalpelli e pennelli 3 »
Godio [illegible] d'Egitto » 2 »
Grandi O. Il delitto di un gallantuomo (racconto) » 1 50
Jervis G. Dell'oro in natura. La sua storia presso i popoli antichi e moderni. La sua distribuzione geografica. La sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche L. 6 »
Lessona M. Confessioni di un lettore » 2 50
Marenco-Martini-Bernardi L. Festicciuole di famiglia » 3 »
Marro A. Guida all'arte della vita » 2 »
Moretti *Sofia F.* L'uomo che piange - romanzo storico contemporaneo » 5 »
Poncini. I diritti e i doveri del commerciante » 5 »
— Del fallimento » 1 50
Rocco E. Opere di G. Svetonio Tranquillo, tradotte, dal testo latino a fronte » 3 »
Tibaldi T. L. Jnuie et Italiens, ou la Vallée d'Aoste au siècle d'Auguste - récit historique » 3 »
Vinaj dott. **G. S.** Igiene - conversazioni » 5 50

GUIDE ED ITINERARI ILLUSTRATI
per VIAGGIATORI e TORISTI

L'Europe illustrée — Onz. vol. . . . . L. » 74
Baden-Baden — Interlaken — La Haute Engadine — Baden en Suisse — Eglach et ses environs — Constance et ses environs — Lucerne — Schaffhouse et la chute du Rhin — Rorgas — Pfaefers — Vevey — Neuchâtel — Le St-Gothard, etc.
MARTELLI e VACCARONE — Guida alle Alpi Occidentali del Piemonte . . . . . » 5 »
CONDRA — Manuel du Touriste dans la Vallée d'Aoste . . » 1 50
COVINO — Da Torino a Chambéry — Guida al traforo del Cenisio . . . . . » 3 »
RATTI — Da Torino a Lanzo e per le Valli della Stura » 1 »
Guida per gite alpine nel Biellese . . . . . » 5 »
BONFANTI — Lago Maggiore e San Gottardo . . . . » 1 »
Id. — Lugano ed il suo Lago . . . . . » » 75
Id. — Per Laghi e Monti (*brochure*) . . . . » 3 »
Id. — Id. id. (*legato*) . . . . . » 4 »
BOSCONI — Il Lago d'Orta e sua riviera . . . . . »
VACCARONE e NIGRA — Guida per le Valli dell'Orco, di Soana e di Chiusella . . . . . » 2 50
BALE — Alpi Lombarde ed Adamello (Guida Alpina) . . » 3 »
UNA gita a Montecarlo . . . . . » 1 »
CARLI — A San Remo . . . . . » 4 »
GUIDES CONTY — Cad. . . . . » 2 50
Suisse et Savoie — Bords du Rhin — Belgique en poche — La Hollande — Londres en poche.
Raccolta HAASE - BAEDEKER - JOANNE - TREVES - SACCHI, ecc.

Biblioteca Contemporanea
NUOVA COLLEZIONE DI LIBRI D'AGRICOLTURA

Pubblicazioni recenti.

Arcangeli G. Compendio della Flora italiana, ossia Manuale per la determinazione delle piante che trovansi nell'Italia L. 15 »
Biundi G. Manuale di agricoltura teorico-pratica, 2 vol. » 3 »
Corrière E. A. Semis et mise à fruit des *Arbres Fruitiers* 3 25
Cossalis. L'allevamento del maiale » 2 50
— Manuale di pollicoltura » 3 »
Gasparri P. Manuale dell'agricoltore » 3 50
Darwin C. La formazione della terra vegetale per l'azione dei lombrici » 3 50
Delchevalerie G. Plantes de serre chaude et tempérée » 1 50
Depuis A. Arbres d'ornement de pleine terre » 1 50
Gorelli. Manuale di viticoltura » 3 50
Gayot E. Achat du cheval, ou choix raisonné des chevaux 1 50
Gressy A. Frutticoltura razionale » 3 »
Gurini G. L'educazione dei fiori nelle scuole e nelle famiglie » 3 »
Lolol. Melon (cultivation) » 1 50
Lefour. Les animaux domestiques L. 1 50
— Le cheval, l'âne et le mulet (extérieur, race, élevage, utilisation, etc., etc.) » 1 50
Magne. Choix des vaches laitières » 1 50
Millet-Robinet. Basse-cour-Pigeons et lapins » 1 50
Musatti ed Vivone. Vade mecum à l'usage des agriculteurs » 1 50
Naudin C. Le potager » 1 50
Olivet. Almanacco agrario » 0 60
Perroncito E. Manuale di bachicoltura » 2 »
Pasini A. Arbres fruitiers » 1 50
Re F. Flora segusina » 5 »
Roda. Coltivazione e potatura delle principali piante fruttifere » 5 »
— Manuale dell'Orticoltore » 5 »
Sciuti. L'industria dei volatili da cortile » 2 50
Sormanni. Manuale del frutticultore » 2 »
Ulivi Giosio. Apicoltura razionale » 2 50
Vilmorin-Andrieux. Les plantes potagères, 1 beau vol. in-8° illustré et relié » 15 »

Teatri

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Un viaggio in Africa*, opera-comica.
BALDO, o. 8 1/2. — *Le spose del Po* — Giovedì senza festa.
ARENA, o. 8 1/2. — *Prime*.
Serata d'onore dell'attrice Zaira Fiori-Tiozzo.
SKATING RING *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica

Stato Civile

TORINO, 15 AGOSTO 1883.
NASCITE 26: cioè maschi 15, femmine 13.
MORTI DENUNCIATI. — Toni Teresa Rita Rica, d'anni 15, di Trofarello — Campale Francesco, id. 50, di Priero, cuoco — Cravetto Michele, id. 62, di Torino, bracciante — Balbo Marianna nata Chiotti, id. 51, di Agliè — Vassallo Luigi, id. 65, di Torino, negoziante — Gilardi Filippo, id. 59, di Moncalieri, contadino — Barutti Vittorio, id. 20, di Romporto, allievo carabiniere — Bartolini Tullio, id. 18, di Savigno, allievo carabiniere — Paparello Caterina nata Roda, id. 73, di Vauda Superiore di Front — Roncatti Maria nata Tagliaferro, id. 46, di Piacenza, casalinga — Toro Antonio, id. 22, di Torano, soldato di cavalleria — Ponzo Maria, id. 22, di Candiolo, cucitrice — Scaraggia Maddalena vedova Tricotti nata Alasia, id. 65, di Mariondo, ortolana.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 22; di cui a domicilio 12, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO
di TORINO 15 agosto 1883
Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 727.7 3 p. 726.3 9 p. 724.1
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+25.0 +28.4 +24.8
Tensione del vapore in millimetri:
17.3 15.9 12.4
Umidità relativa in centesimi:
70 52 52
Vento:
E d. SE d. NE d.
Stato atmosferico:
n. p. n. p. n. sereno
Temperatura cadevna al Nord in gradi centesimali: min. +21.1, massima +29.5.
Acqua caduta millimetri 0.0.
Massima della notte del 15 +17.5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 17 agosto 1883.
Nascere del Sole 5.31 — Meridiano 0.23 — Tramonto 7.22.
Nascere della Luna 5.27 sera. — Merid. 11.36 sera. — Tram. 4.5 matt.
Giorno della Luna 15ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 13 agosto 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*
L'area di forti pressioni è respinta verso l'Austria.
I minimi barometrici che continuano ad avanzarsi sul continente arrecheranno stamane un generale abbassamento barometrico all'ovest e Europa.
La temperatura aumenta, salvo sulle coste della Norvegia, al centro ed al sud d'Europa.

Italia. — 13 agosto 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore vento da ponente a maestro e tempo buono, barometro sulle specialmente al centro, temperatura abbastanza elevata.

Stamane cielo sereno fuorchè alpestre nord, venti forti di maestro a tramontana in Terra d'Otranto, deboli nelle rimanenti. Mare agitato. Barometro variabile da 767 a 763 dal nord al sud-est.
Mare agitato lungo la costa del basso Adriatico.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 13 agosto.

	Massima	Minima
Caparanda	+21.0	+10.0
Stockolma	+24.0	+10.0
Christiansandt	+15.0	+ 9.0
Copenaghen	+19.5	+12.0
Valentia	+17.8	+12.3
Yarmouth	+18.3	+13.1
Bruxelles	+21.0	+12.5
Amburgo	+16.0	+11.0
Cassel	+16.0	+ 9.0
Brestavia	+18.0	+12.0
Cracovia	+19.0	+12.0
Hermannstadt	+20.0	+11.0
Vienna	+22.0	+11.0
Berna	+23.0	+10.0
Parigi	+22.8	+10.2
Bordeaux	+23.8	+17.6
Lione	+24.3	+12.8
Nizza	+27.0	+16.0
Madrid	+37.4	+21.3
Lisbona	+32.0	+21.0
Trieste	+25.0	+19.0
Torino	+25.0	+17.7
Moncalieri	+24.0	+16.8
Firenze	+22.0	+17.4
Roma	+29.5	+18.0
Napoli	+27.6	+20.6
Palermo	+31.0	+19.5
Costantinopoli	+30.0	+22.0
Algeri	+24.0	+19.0
Tunisi	+31.0	+21.0
Biskra	+43.0	+20.0

P. F. Direttore.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 13 agosto:
1. NOMINE nell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro.
2. R. D. (n. 1527), del 22 luglio, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro per 1883, è autorizzata una 2ª prelevazione nella somma di L. 9[000], da portarsi in aumento al capitolo num. 113, del bilancio medesimo pel Ministero delle finanze.
3. R. D. (n. 1528), del 22 luglio, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1883, è autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di L. 30[000], da portarsi in aumento al capitolo n. 122 bis, del bilancio medesimo.
4. R. D. (n. 1526), del 26 luglio, che istituisce in Roma una Galleria nazionale di arte moderna, la quale si comporrà di lavori eccellenti in pittura, scultura, disegno ed incisione, senza distinzione di genere o di maniera.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:
L'ufficio internazionale della Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annuncia:
Che le tasse dei telegrammi per gli uffici del Chili (America meridionale), sono ridotte a lire 15 85 per parola, a partire da Brest, per via Galveston, che viene così ad essere la meno costosa per quella destinazione.
Detto Ufficio avvisa pure che la sovratassa postale dei telegrammi per tutte le località della Chilia non servite dal telegrafo è portata a lire 2 20 per telegramma.
Roma, 11 agosto 1883.

Mercati e Commercio

FRUMENTI. — Parigi, 15 agosto. — Prezzo per *spedizione* nella settimana di frumento del peso di 77[75 Pott.]:
Mese corrente L. 25 00
Settembre » 26 30
Quattro ultimi mesi » 27 30
Mercato calmo.

NUOVA YORK, 12 agosto. — Farina, da doll. 4 75 a 4 25 per 83 chili.
Frumento, dispon. doll. 1 19 1/2 id.
Id. agosto, » 1 19 3/4 id.
Id. Toro, » 1 17 3/4 id.
Id. Sbrc, » 1 19 3/4 id.
Granoturco, 62 ets al bushel di 35 litri.
N.B. Il dollaro vale 5,23 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

Borse,	14	15
Nobiliare	514 —	513 —
Austriache	538 —	537 —
Lombarde	295 50	296 50
Cambio su Londra	20 30 5	20 30 5
Rendita Italiana	91 60 91 50	40
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	11 10	11 —
Prestito Russo	96 40	96 60
Prest. orient. carta	57 80	58 —
Argento per chil.	201 25	201 75
Fiorin — Galma.		

Londra, 15.
Consolid. inglese 100 3/16; Rendita italiana 89 5/8; Argento liue 59 3/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 76,000.

Stagionatura delle sete
Torino, 14 agosto.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura pubblica	Organzino	3	258 24
	Trama	»	» »
	Greggia	1	101 27
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	359 51
	Id. nel mese	40	
Stagionatura privata e Filat. e Canap.	Organzino	1	103 71
	Trama	2	139 93
	Greggia	4	341 42
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	585 16
	Id. nel mese	70	
Stagionatura privata	Organzino	1	104 35
	Trama	»	» »
	Greggia	7	534 24
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	638 59
	Id. nel mese	200	

Torino, Tip. Roux e Favale.